Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Venerdì, 7 giugno — Numero 134

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 513 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata, a tutti gli effetti, la diffida notificata il 5 giugno 1911, per il riscatto della ferrovia Livorno-Vada, concessa con la convenzione in data 4 settembre 1904, approvata con R. decreto 8 settembre 1904, n. 566.

In pendenza della liquidazione dell'indennità di riscatto, il Governo è autorizzato a continuare a corrispondere, a titolo di provvisionale sull'indennità stessa e salvo conguaglio, a favore della provincia di Livorno concessionaria, e, per essa, della ditta Saverio Parisi subconcessionaria, le somme di cui all'art. 7 ed al primo comma dell'art. 8 dell'atto di concessione della ferrovia, nei modi e termini rispettivamente stabiliti negli articoli 7 e 9 (1° comma) della convenzione medesima.

Art. 2.

È data al Governo del Re ogni opportuna facoltà per l'effettuazione del riscatto di cui all'art. 1.

Art. 3.

Per la provvista dei fondi occorrenti pel pagamento della somma, dovuta a titolo di indennità di riscatto alla subconcessionaria della ferrovia Livorno-Vada ed all'amministrazione delle ferrovie dello Stato pel residuale credito della medesima in L. 1.298.936,83 per la spesa da essa anticipata, per la costruzione del secondo binario della ferrovia, a termini dell'art. 4 della convenzione 12 settembre 1907, approvata con la legge 9 luglio 1908, n. 437, il ministro del tesoro è autorizzato ad avvalersi dei mezzi indicati negli articoli: 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638; 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 731; 1 e 3 della legge 15 maggio 1910, n. 228, e 1 della legge 21 marzo 1912, n. 191.

Al pagamento delle provvisionali di cui all'art. 1 e della somma di L. 1.298.936,83, di cui al comma pre-

cedente, sarà provveduto a carico del Ministero del tesoro mediante opportuni stanziamenti nei relativi bilanci, salvo ad apportare le corrispondenti diminuzioni in quello dei lavori pubblici per le sovvenzioni dovute alla subconcessionaria della ferrovia ora riscattata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Atto di preavviso di riscatto.

L'anno millenovecentoundici, addì cinque del mese di giugno, in Livorno:

Ad istanza dell'Amministrazione dello Stato e precisamente delle amministrazioni dei lavori pubblici e del tesoro, in persona, rispettivamente, delle LL. EE. i ministri on. avv. Ettore Sacchi e on. commendatore Francesco Tedesco, domiciliati per ragione della carica in Roma nella sede dei rispettivi Ministeri;

Io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Livorn , ove ho domicilio;

Visto l'art. 3 del capitolato annesso alla convenzione 4 settembre 1904, approvata con R. decreto 8 settembre 1904, n. 566, e relativa alla concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Livorno-Vada;

Ho preavvisato, come preavviso con il presente atto, il subconcessionario commendatore Saverio Parisi del fu Enrico, elettivamente domiciliato in Livorno, presso il sindaco della città stessa, che il Governo intende riscattare la ferrovia Livorno-Vada a sei mesi data dal giorno della notificazione del presente atto.

Ho però dichiarato che l'efficacia del preavviso è subordinata, nell'interesse dello Stato, all'approvazione del Parlamento, giusta l'art. 2 della legge 7 luglio 1907, n. 429.

Ho infine invitato il commendatore Saverio Parisi a presentare, entro il termine di sei mesi dalla notificazione del presente atto, la liquidazione del costo, di cui all'art. 31, primo comma, del capitolato di concessione.

Eguale preavviso verrà notificato alla concessionaria provincia di Livorno.

Copia del presente atto da me ufficiale giudiziario sottoscritto è stata notificata a detto signor comm. Saverio Parisi nella sua qualità che sopra, parlando e consegnandola nel domicilio eletto in Livorno presso il sindaco della città stessa a Umberto Maconi addetto al servizio d'ufficio di detto signor sindaco del comune di Livorno, per non avere ivi trovato personalmente nè il sindaco, nè il signor comm. Saverio Parisi.

L'ufficiale giudiziario.
Giuseppe Jacopini.

Il suesteso atto è stato anche notificato al sig. comm. Saverio Parisi nel suo domicilio in Roma, via San Martino al Macao, n. 4, consegnandone copia all'impiegato, all'uopo incaricato, sig. Carlo Discepoli, in di lui precaria assenza.

Il numero 510 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 2 luglio 1911, n. 719, che stabilisce norme per il funzionamento della Commissione di statistica e legislazione presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Visto il Nostro decreto del 18 gennaio 1912, n. 31, che dà norme per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio superiore di statistica in forza delle quali l'ufficio di presidente del Consiglio stesso cessa di essere permanente;

Riconosciuto opportuno che il Consiglio superiore di statistica continui ad essere rappresentato in modo permanente nella Commissione di statistica e legislazione presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nell'art. 2 del Nostro decreto in data del 2 luglio 1911, n. 719, alle parole « il presidente del Consiglio superiore della statistica » sono sostituite le parole « un rappresentante del Consiglio superiore di statistica, designato dal ministro di agricoltura, industria e commercio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 3 aprile 1912:

Astengo senatore Carlo, presidente sezione del Consiglio di Stato, L. 8000.
Monteleone Virginia, ved. Pantaleone, L. 1720.
Balleggi Ugo, vice brigadiere RR. CC., L. 436,72.
Balladori Angelo, ragioniere geometra militare, L. 3055.
Basile Francesco, vice questore, L. 4214.
De Angelini Maria, ved. Cappellari (indennità), L. 3736.
Di Negro Ignazio, operaio marina, L. 465.
Epifani Clara, ved. Alberini, L. 800.
Bucchi Alessandro, capo verificatore tabacchi, L. 2112.
Bianchi Gustavo, capo furiere corpo R. equipaggi, L. 2016.
Arrighi Bortolo, agente manutenzione, L. 1453.
Colombari Prospero, maresciallo di finanza, L. 1211,98.
Bolognesi Lamberto, tenente generale, L. 8000.
Cappelli Annunziata, operaia tabacchi, L. 512,44.
Costantini Cecilia, ved. Ballarin, L. 265,41.
Baldasseroni Emilia, ved. Finozzi, L. 1149.
Patti Vincenzo, capitano, L. 3296.
Sulano Giuseppe, appuntato finanza, L. 863,70.

De Vergottini Paolina, ved. Venier, L. 1140.
Fiore Carolina, ved. De Giovanni, L. 1027,33.
De Bonis Gio. Batta, appuntato finanza, L. 739,24.
Ferrarese Mª Luigia, ved. Belloni, L. 150.
Laus, orfane di Ludovico, capitano esercito napoletano, L. 340.
Milone orfane di Filippo, medico capo, L. 1120,66.
Pinto Teresa, ved. Bruno, L. 320.
Scafidi Gennaro, maresciallo finanza, L. 1430,80.
Trabucco Luigia, operaia tabacchi, L. 331,81.
Vitali Palmira, ved. Torti, L. 632,33.
Ferrarini Giovanni, primo ufficiale postale, L. 2104.
Gerardi Giuseppe, colonnello, L. 4173.
Lanna Alceste, capo d'istituto effettivo, L. 2749.
Ridone Gervasio, brigadiere RR. carabinieri, L. 796,83.
Omero Luigi, sottobrigadiere finanza, L. 959.
Santi Maria, ved. Mazzetto (indennità), L. 2153.
Scognamillo Mª Carmela, ved. Cavicchi, L. 539,66.
Tornielli Bellini Onorina, ved. Caire, L. 2400.
Trevisan Gio. Batta, assistente genio militare, L. 1732.
Rossi Anna, ved. Camilli, L. 395,66.
Bertola Ernesta, ved. Mazzocolin, L. 315.
Rojer Vittoria, operaia tabacchi, L. 335,88.
Rigotti Francesco, operaio guerra, L. 855.
Tradigo Enrico, maresciallo di fanteria, L. 657.
Negri Virginia, ved. Moreno, L. 233,75.
Giacomini Anna Caterina, ved. Del Pedro, L. 817,63.
Di Miceli Anna, operaia tabacchi, L. 603,45.
Boeri Gio. Batta, professore, L. 3697.
Vecchio Rocco, capo lavorante guerra, L. 565,50.
Mariani Getulio, professore, L. 5315, di cui:
a carico dello Stato, L. 4149,17;
a carico della provincia di Firenze, L. 1165,83.
Ferranti Ferrante, archivista, L. 3145.
Fiorelli Carolina, ved. Capuano, L. 320.
Luperini M.ª Amalia, ved. Cerri, L. 322,33.
Mantovani Apolonia M.ª, ved. Zapponi, L. 267,33.
Oliverio Domenico, applicato, L. 2082.
Querio, orfana di Giovanni, aiutante del genio civile, L. 633,66.
Tesio Carlo, applicato, L. 1352.
Vespasiano Tito, brigadiere RR. carabinieri, L. 948,47.
Colombo Donato, capo d'istituto effettivo, L. 4991.
Zampelli Anna Maria, ved. Parziale, L. 1085,66.
Stella Giacomo, brigadiere RR. carabinieri, L. 948,30.
Serrais Battistina, ved. Serafino, L. 253,33.
Lottici Calisto, operaio marina, L. 620.
Mantovani Cristoforo, 1° ufficiale postale, L. 2201.
Miraglia Filomena, ved. Caccavalle, L. 881,66.
Quaglia Giuseppe, sotto brigadiere finanza, L. 731,52.
Vendrame Luigi, delegato di P. S., L. 2383.
Capelletti o Cappelletti Teresa, ved. Bondioli, L. 702,33.
Baccellini Angiola, ved. Donnini, L. 198.
Rossi Rosa, portinaia, L. 691.
Vagge M.ª Vittoria, ved. Morin, L. 1511,11.
Amus Laura, ved. Camotti, L. 346,66.
Damiani Giovanni, guardia carceraria, L. 735.
Dosi Teolinda, ved. Salsa, L. 1061,66.
Gonchon Gio. Batta, operaio guerra, L. 560.
Martin Giovanni, id. id., L. 542,50.
Pavan Emilio, operaio marina, L. 585.
Santi Vittoria, ved. Mascioli, L. 105.
Testerini Zaira, ved. Vecchietti, L. 985,33.
Verzetti Paolo, brigadiere RR. carabinieri, L 948,03.
Banchi Carlotta, ved. Nelli, L. 376,20.
Dindo Gaetano, brigadiere RR. carabinieri, L. 948,46.
Manno Clementino, id. id., L. 1001,57.
Manca Francesco, id. id., L. 948,67.
Rossi Pio, id. id., L. 1001,28.

Squarcini Maria, ved. Gamberai (indennità), L. 7590, di cui:
a carico dello Stato, L. 4400;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 3190.
Boveri Alberto, consigliere Corte di appello, L. 6209.
Bruno M. Isabella, ved. Renis, L. 311,33.
Chiarini, orfani di Giov. Battista, L. 949,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 755,72;
a carico del comune di Napoli, L 193,61.
Dolfini Federico, segretario R. procura, L. 2900.
Gastaldi Maria, ved. Alberti, L. 348,33.
Guglielminetti Benedetta, ved. Bruno, L. 855,66.
Longobardi Matilde, ved. Minetti, L. 400.
Tian Vittoria, ved. Bassani, L. 803,66.
Testi Gio. Batta, colonnello, L. 5777.
Vastola Edoardo, orf. di Carmine, operaio marina, L. 300.
Scrivani-Rossi Stefano, magior generale, L. 7944.
Bongiovanni Michelangelo, delegato di P. S., L. 2300.
Criscuolo Anna, ved. Giordano (indennità), L. 1815.
Piastra Maria, ved. Simoncini, L. 297.
Baseggio Palmiro, capo sezione, L. 4506.
Quattrini Antonio, agente imposte, L. 2304.
Ferrucci Giuseppa, ved. Arzano (indennità), L. 6111.
Di Giorgio Alessandrina, ved. Lezza (id.), L. 7335.
Trivoli Stefano, cancelliere pretura, L. 1949.
Tassi Assunta, ved. Gaudenzi, L. 289,33.
Nember Vittorio, operaio d'artiglieria, L. 1000.
Gambardella Anna, operaia di marina, L. 250.
La Corte Maria, id. tabacchi, L. 528,06.
Stefanini Rosa, ved. Tomasini, L. 138,32.
Adami Carlo, capitano, L. 3494.
Grini Rosa, ved. Dal Soglio, L. 1920.
Raiola M.ª Rosa, ved. Vitiello (indennità), L. 1636.
Zacchi Giuseppa, ved. Graziani, L. 1285,66.
Alaia, orfani di Salvatore, L. 175.
Licastro Grazia, madre di Pellegrino, brigadiere guardie città, L. 386,66.
Sala M.ª Teresa, ved. Febbrari, L. 1014,33.
Roncaglia Augusto, ufficiale nel lotto, L. 1826.
Parri Eugenio, tenente colonnello, L. 4132.
Monti Nicola, delegato di P. S., L. 2309.
Vallesi Leonardo, maresciallo di finanza, L. 1270,20.
Curia Rosa, operaia tabacchi, L. 444,41.
Filippa Vittorio, colonnello, L. 5631.
Guacci Achille, archivista, L. 2606.
Torracca Maria, ved. Magnani, L. 300.
Testa Giovanna, ved. Molineris, L. 300.
Carobello Matilde, ved. Vitagliano, L. 407,83.
Biason Regina, ved. Giuseppin, L. 202,50.
Bilotta Serafina, ved. Carlomagno, L. 997,66.
Fornaia Genoveffa, ved. Ottaggi, L. 500.
Santaniello Alberto, capo furiere C. R. equipaggi, L. 1861,80.
Lobbia Francesco, brigadiere postale (indennità), L. 25.6.
Pappadia Carolina, ved. D'Amico, L. 393.
Magini Matilde, ved. Bottini, L. 875,33.
Pizzirani Regina, ved. Gardini, L. 173,33.
Prato Margherita, ved. Rossi, L. 370.
Serini Elisa, ved. Passega, L. 1287.
Croce Teresa, ved. Spiombi, L. 576,66.
Simoni Clelia, ved. Lorenzoni, L. 603,66.
Giuliani Alessandro, garibaldino, L. 300.
Casaburi Alberto, agente di P. S., L. 350.
Aiello Luigi, 2° capo fuochista, L. 1314.
Bonfiglietti Maddalena, ved. Emanueli, L. 674.
Preziosi Enrico, colonnello, L. 6217.
Gandolfo Filippo, operaio marina, L. 900.
Solimbergo Giuseppe, usciere, L. 1018.
Spirito Bartolomeo, operaio guerra, L. 675.

Guani Agostino, caporale, L. 360.
Federico Domenico, soldato, L 300.
Avogadro degli Azzoni Aldo, capitano, L. 2830.
Lamparelli Salvatore, 1° ufficiale postale, L. 1892.
Belmondo Marianna, ved. Rizzo, L. 320.
Zingales Calogero, ufficiale giudiziario:
pensione a carico dello Stato, L. 1759,98;
indennità a carico della Cassa di previdenza, L. 1233,81.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 maggio 1912:

Riccobono Guido, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 14 maggio 1912, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 16 maggio 1912:

Bracci Lucangelo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 maggio 1912.
Imbert Eugenio, id., dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 1° giugno 1912 ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 maggio 1912:

Salino Pietro, tenente, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 9 maggio 1912:

Bellofatto cav. Vittorio Emanuele, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1912.

Arma del genio.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Uva Gaetano, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 28 febbraio 1912.

Con R. decreto del 16 maggio 1912:

Reycend Paolo, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

De Falco cav. Andrea, tenente colonnello medico in aspettativa, collocato a riposo, per infermità non dipendenti dal servizio dal 16 marzo 1912 ed inscritto nella riserva.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 2 maggio 1912:

Piemonte Nicola, capitano contabile in aspettativa, richiamato in servizio, dal 18 maggio 1912.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 21 marzo 1912:

Agostinelli Giuseppe, capitano veterinario, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1912.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Moro cav. Luigi, tenente colonnello veterinario, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 22 aprile 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Micchini Antonio, farmacista di 1ª classe, promosso farmacista capo di 2ª classe, con riserva di anzianità, dal 1° aprile 1912.
Centa cav. Attilio, id. 1ª id., id. id. 2ª, id. id., dal 1° id.
Ceppi Ugo, id. 1ª id., id. id. 2ª, id. id., dal 1° id.
Gorreta dott. Carlo, id. 2ª id., rientra in ruolo, dal 1° id.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Fogolin cav. Costantino, ragioniere capo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza, dal 1° marzo 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 marzo 1912:

Bertolani Antonio, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 16 marzo 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Lelli Alfredo, tenente carabinieri reali, in servizio temporaneo, collocato a disposizione Ministero marina, dal 24 marzo 1912.

Con R. decreto del 12 maggio 1912:

I seguenti capitani in posizione ausiliaria sono promossi maggiori, con anzianità 31 marzo 1912:

Arma dei RR. carabinieri.

Ronchi cav. Rodolfo.

Arma di fanteria.

Solari cav. Nicolò — Sacco cav. Pompeo — Mazzucchiello cav. Pasquale — Piraino Pietro — Poli cav. Vittorio — Pizzorno cav. Luigi — Cargnelli cav. Giovanni Battista.

Personale permanente dei distretti.

Dal Gobbo cav. Pietro.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 aprile 1912:

Palazzo Antonino, tenente medico, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 16 maggio 1912:

Cattaneo Romano, sergente proveniente dai volontari di un anno nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.
Giusti Egidio, id. allievo ufficiale, id. id. id.
Ariemma Luigi, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento.

Arma di fanteria.

Giacomini Egidio, id. in congedo, già volontario di un anno, id. id., arma di cavalleria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali appartenenti a corpi mobilitati, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Rossetti Orlando — Geronimo Giovanni.

I seguenti sergenti provenienti dai volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Renier Pier Andrea — Gallazzi Riccardo — Brunetti Alvise.

I sottoindicati sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma d'artiglieria:

Cacozza Eugenio — Lo Giudice Egidio.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 19, dal 6 al 12 maggio 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Acqui	Cassinasco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	2	—	2	—	2	—
	Cuneo	Alba	Neive	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Neviglie	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	Serracapriola . . .	»	1	—	2	—	2	—
	Potenza	Matera	Salandra	»	1	—	2	—	2	—
	Udine	Udine	Pavia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Martegliano	»	1	—	1	—	1	—
					9	—	11	—	11	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Cuneo	Rittana	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Castellazzo	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Frugarolo	»	—	10	—	—	—	10
	»	Casale	Casale	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	M. Bello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Frassineto	»	—	2	—	2	—	—
	Bergamo	Bergamo	Brembate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Corte	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Grumello	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Selino	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Erve	bovina	[illegible]	4	—	4	—	—
	»	»	Ossanesga	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rignano	»	—	1	—	1	—	—
	»	Treviglio	Torre	»	—	28	—	17	—	11
	»	»	Treviglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Urgnano	»	—	9	—	9	—	—
	Bologna	Bologna	Budrio	»	—	2	—	—	—	—
	»	»	Malalbergo	»	1	—	17	—	—	17
		»	Id.	ovina	1	—	215	—	—	215
	»	Imola	Casalfiumanese	bovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Medicina . .	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Vergato	Mazzabotto	bovina	1	—	22	—	—	22
	Brescia	Breno	Capo di P.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cevo	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Monno	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Niardo	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Saviore	bovina	—	19	9	—	—	28
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	Brescia	Visano	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	Chiari	Colombaro	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Orzivecchi	»	—	1	—	1	—	—
	»	Verolanuova	Fiesse	»	—	20	10	—	—	30
	»	»	Gottolengo	»	—	6	3	—	—	9
	»	»	Pontevico	»	—	12	19	—	—	31
	Caserta	Piedimonte	San Gregorio. . . .	ovina	—	89	—	19	—	70
	Como	Varese	Malnate	bovina	—	3	—	2	—	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore . .	»	—	158	—	—	—	158
	»	»	Castelponzone . . .	»	2	—	65	—	—	65
	»	»	San Martino	»	—	224	50	—	—	274
	»	»	Torricella	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Voltido	»	—	75	—	—	—	75
	»	Cremona	Bonomerse	»	2	—	120	—	—	120
	»	»	Carpaneta	»	—	129	—	—	—	129
	»	»	Cà d'Andrea	»	—	219	70	—	—	289
	»	»	Cà di Stefani . . .	»	—	772	20	—	—	792
	»	»	Cappella	»	—	520	20	—	—	540
	»	»	Casalbuttano . . .	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Cella	»	—	324	85	—	—	409
	»	»	Cicognolo	»	—	330	—	—	—	330
	»	»	Cingia	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Crotta	»	—	76	—	—	—	76
	»	»	Derovere	»	2	—	57	—	—	57
	»	»	Duemiglia	»	—	339	66	—	—	405
	»	»	Formigara	»	—	118	—	—	—	118
	»	»	Gabbioneta	»	—	240	45	—	—	285
	»	»	Gadesco	»	—	493	70	—	—	563
	»	»	Gerre	»	2	—	45	—	—	45
	»	»	Grontardo	»	—	15	60	—	—	75
	»	»	Malagnino	»	—	216	42	—	—	258

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Motta	bovina	—	25	40	—	—	65
	»	»	Olmeneta	»	—	291	395	—	—	686
	»	»	Ostiano	»	—	35	—	—	4	31
	»	»	Padèrno	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Pescarolo	»	—	294	145	—	—	439
	»	»	Pessina	»	—	370	148	—	—	518
	»	»	Pieve	»	—	448	34	—	—	482
	»	»	Pieve S. G.	»	—	305	107	—	—	412
	»	»	Pizzighettone . . .	»	—	80	25	—	—	105
	»	»	Pozzaglio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Sesto	»	1	—	150	—	—	150
	»	»	Sospiro	»	2	—	65	—	—	65
	»	»	Vescovato	»	—	395	—	—	—	395
	»	»	Id.	suina	—	118	—	118	—	—
	»	»	Volongo	bovina	—	115	60	—	—	175
	»	Crema	Agnadello	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Cascina	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Dovera	»	—	85	15	—	—	100
	»	»	Moscazzano	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Pandino	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Quintano	»	—	75	35	—	—	110
	»	»	Romanèngo	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Spino	»	—	15	40	—	—	55
	Cuneo	Alba	Govone	»	1	—	3	—	—	3
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bondeno.	»	—	71	—	—	—	71
	»	»	Vigarano.	»	—	24	—	—	—	24
	Firenze	Firenze	Calenzano	»	—	6	—	6	—	—
	»	Pistoia	San Marcello . . .	ovina	—	29	—	—	—	29
	»	San Miniato	San Miniato	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Vinci	»	—	2	—	2	—	—
	Foggia	San Severo	Pietra	»	—	29	—	—	—	29
	Forlì	Cesena	Cesena	»	—	1	—	—	—	1
	»	Rimini	Misano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Verrucchio	»	—	4	—	—	—	4
	Genova	Chiavari	Borzonesca	»	—	3	—	1	—	2
	»	Savona	Savona	»	—	2	—	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	20	—	4	—	16
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	7	—	7	—	—
	Lucca	Lucca	Lucca	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Massarosa	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 5 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Mantova*	Asola	Asola	bovina	—	32	21	—	—	53
	»	Mantova	Bagnolo	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Casaloldo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Volta	Volta	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Ponti	»	—	28	—	12	—	16
	»	»	Monzambano	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Viadana	»	—	14	—	—	—	14
	Milano	Abbiategrasso	Motta	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Ozzero	»	1	—	10	—	—	10
	»	Lodi	Borghetto	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Brembio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Camairago	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Casalricco	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Casalpusterlengo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Caselle	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castiraga	»	—	14	5	—	—	19
	»	»	Corte	»	—	24	—	14	—	10
	»	»	Galgognano	»	—	21	42	—	—	63
	»	»	Livraga	»	—	24	4	—	—	28
	»	»	Lodivecchio	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Massalengo	»	—	1	6	—	—	7
	»	»	Merlino	»	—	19	—	7	—	12
	»	»	Montanaso	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mulazzano	»	—	10	5	—	—	15
	»	»	Paullo	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Salerano	»	—	30	3	—	—	33
	»	»	Sant'Angelo	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	San Fiorano	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	San Stefano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Senna	»	—	2	—	—	—	20
	»	»	Somaglia	»	—	14	—	8	—	6
	»	»	Sordio	»	—	3	14	—	—	17
	»	»	Tribiano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Villanesco	»	—	3	30	—	—	33
	»	»	Zelobuonpersico	»	—	7	93	—	—	100
	»	Milano	Cassina	»	—	2	4	—	—	6
	»	»	Cerro	»	—	50	—	25	—	25
	»	»	Colturano	»	—	7	9	1	—	15
	»	»	Cormanno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Corsico	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Liscate	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	»	Mediglia	»	—	119	—	46	—	73
	»	»	Mezzate	»	—	162	—	60	—	102
	»	»	Milano	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Opera	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pansigliate	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Peschiera	»	—	179	—	79	—	100
	»	»	San Donato	»	—	19	—	9	—	10
	»	»	San Giuliano	»	—	26	—	25	—	1
	»	»	Settala	»	—	18	4	—	—	22
	»	»	Vizzolo	»	—	39	5	—	—	44
	Novara	Biella	Croce Mosso	»	1	—	4	—	—	4
	»	Novara	Barengo	»	—	2	10	—	—	12
	»	»	Briona	»	—	40	—	—	3	37
	»	»	Oleggio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Pietro	»	—	52	—	—	—	52
	»	Varallo	Cravaglione	»	1	—	2	—	—	2
	»	Vercelli	Bianzè	»	—	21	—	6	—	15
	»	»	Pezzana	»	—	138	—	44	—	94
	Padova	Monselice	Monselice	»	—	20	—	20	—	—
	»	Este	Vò	»	—	2	—	2	—	—
	»	Padova	Padova	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cardoneghe	»	—	1	—	1	—	—
	»	Montagnana	Urbana	»	—	10	—	10	—	—
	Parma	Borgo San D.	Borgo S. D.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Busseto	»	—	23	—	11	—	12
	»	»	Salsomaggiore	»	—	15	—	8	—	7
	Pavia	Mortara	Borgo	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Cergnago	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Gravellona	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Tromello	»	—	20	85	—	—	105
	»	»	Velezzo	»	1	—	85	—	—	85
	»	»	Vigevano	»	—	45	—	—	—	45
	»	Pavia	Chignolo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Landriano	»	—	20	154	—	—	174
	»	»	Sommo	»	1	—	33	—	—	33
	»	»	Torre V.	»	—	75	—	—	16	59
	»	»	Id.	suina	1	—	70	—	—	70
	»	Voghera	Broni	bovina	1	—	33	—	—	33

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Piacenza*	Fiorenzuola	Besenzone	bovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cadeo	»	—	2	—	2	—	—
	»	Piacenza	Castel. S. G. . . .	»	—	70	—	10	—	60
	»	»	Gossolengo	»	—	2	5	—	—	7
	»	»	S. Lazzaro	»	—	19	—	—	—	19
	Pisa	Pisa	Capannori	»	—	4	24	—	—	28
	»	»	Castellina	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Lari	»	—	3	4	—	—	7
	»	»	Pisa	»	—	8	1	—	—	9
	»	»	Vecchiano	»	—	4	—	—	—	4
	Ravenna	Lugo	Sant'Agata	»	—	2	—	—	—	2
	Reggio Em.	Guastalla	Brescello	»	1	—	2	—	—	2
	Sassari	Ozieri	Ozieri	»	—	7	—	—	—	7
	»	Tempio	Aggius	»	—	2	1	—	—	3
	Torino	Torino	Orbassano	»	—	1	—	1	—	—
	Treviso	Treviso	Povegliano	»	—	26	—	26	—	—
	Verona	Villafranca	Povegliano	»	—	8	—	5	—	3
	»	Zevio	Oppeano	»	—	34 1	—	20	—	14
	Vicenza	Barbarano	Zovenedo	»	1	—	5	—	—	5
	»	Marostica	Sandrigo	»	1	—	20	—	—	20
					52	9681	8432	709	28	12381
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cupramontana . .	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	Fabriano	—	—	18	—	—	2	16
	»	»	Falconara	—	—	3	—	2	1	—
	»	»	Genga	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Monsano	—	1	—	4	—	2	2
	»	»	M. Carotto	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sassoferrato	—	9	—	19	—	—	19
	»	»	Senigallia	—	—	2	1	—	—	3
	»	»	Serrasanquirico . .	—	—	3	—	—	—	3
	Aquila	Avezzano	Tagliacozzo	—	—	11	—	—	—	11
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	9	—	—	2	7
	»	»	Bucine	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cortona	—	—	51	5	—	—	56
	»	»	M. Varchi	—	—	6	—	1	2	3
	»	»	M. S. Maria	—	6	—	23	—	23	—
	»	»	M. S. Savino . . .	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pergine	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli*	Ascoli	Ascoli	—	1	—	1	—	—	1
	»	Fermo	S. Elpidio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monturano	—	—	4	—	—	—	4
	Avellino	Ariano	Vallata	—	—	2	—	—	2	—
	»	S. Angelo	Bisaccia	—	—	2	—	—	2	—
	Bologna	Bologna	Molinella	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castelfranco	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Pietro	—	—	6	—	—	3	3
	»	»	Crespellano	—	2	—	2	—	—	2
	»	»	Castel. d'A.	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sant'Agata	—	3	—	3	—	—	3
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	—	—	54	—	54	—	—
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	—	11	—	—	—	11
	»	»	Riccia	—	—	1	—	—	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Petrizzi	—	1	—	2	—	—	2
	»	Cotrone	Cotrone	—	1	—	21	—	—	21
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	—	14	—	—	—	14
	»	Mondovì	Cherasco	—	—	25	—	—	5	20
	Ferrara	Ferrara	P. Maggiore	—	1	—	4	—	—	4
	»	Cento	Cento	—	2	—	5	—	—	5
	Firenze	Firenze	Firenze	—	—	5	—	—	—	5
	»	Pistoia	Pistoia	—	—	4	—	—	—	4
	Foggia	S. Severo	Celenza	—	—	4	—	—	—	4
	Grosseto	Grosseto	S. Fiora	—	—	12	7	—	4	15
	»	»	Roccalbegna	—	—	6	1	—	—	7
	Macerata	Camerino	Castelraimondo	—	—	11	—	—	—	11
	»	Macerata	Apiro	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ficano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Recanati	—	—	1	—	—	1	—
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	—	—	17	23	—	—	40
	»	»	Casaloldo	—	—	15	—	—	2	13
	»	Revere	Villa	—	—	9	—	9	—	—
	»	»	Piubega	—	—	26	—	—	—	26
	»	Viadana	Sabbioneta	—	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pomponesco	—	—	2	—	—	—	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	—	24	—	—	1	23
	»	»	Suzzara	—	2	—	14	—	—	14
	Milano	Lodi	Bertarino	—	1	—	7	—	—	7
	Modena	Mirandola	Concordia	—	1	—	36	—	—	36
	»	»	Mirandola	—	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Modena	Modena	—	—	1	—	—	1	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	—	—	4	—	2	—	2
	»	Borgotaro	Berceto	—	2	—	3	—	—	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova	—	—	43	—	—	—	43
	Pisa	Pisa	Pisa	—	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Melfi	Rionero	—	—	30	—	—	—	30
	»	»	Barile	—	1	—	38	—	—	38
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	1	—	3	—	—	3
	Reggio Cal.	Reggio	Ragaladi	—	1	—	3	—	—	3
	Reggio E.	Guastalla	Boretto	—	—	73	10	—	—	83
	»	»	Guastalla	—	—	33	—	—	—	33
	»	»	Luzzara	—	—	72	—	—	—	72
	»	Reggio	Casalgrande	—	—	124	—	124	—	—
	»	»	Ciano	—	—	11	—	—	7	4
	»	»	Quattro Castelle . .	—	1	—	9	—	—	9
	Roma	Viterbo	Bassanello	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Civita	—	—	9	—	—	3	6
	»	»	Graffignano	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Ischia	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Nepi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Trivigliano	—	—	2	—	—	—	2
	Sassari	Nuoro	Nuoro	—	1	—	78	—	—	78
	Siena	Siena	Monticiano	—	—	9	—	6	—	3
	»	»	Chiusdino	—	—	2	—	—	1	1
	»	Montepulciano	Monte Pulciano . .	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sinalunga	—	1	—	5	—	—	5
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	1	5	—	—	6
					41	830	838	206	67	895
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—		—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	»	Prata	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pizzoli	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Caporciano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	—	200	—	—	—	200
	»	Avezzano	Cerchio	»	—	231	—	—	—	231
	»	»	Cappadocia	»	—	313	—	—	—	313
	»	»	Tagliacozzo	»	—	144	—	—	—	144
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	21	—	—	—	21
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Pettorano	»	—	219	—	—	—	219
	Avellino	Sant'Angelo	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	80
	Bari	Altamura	Gravina	»	2	—	1198	—	—	1198
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	340	—	—	—	340
	»	»	Deliceto	»	—	319	—	—	—	319
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	—	175	—	—	—	175
	»	»	Faeto	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Troia	»	—	4490	487	—	—	4977
	»	Foggia	Lucera	»	—	373	—	—	—	373
	»	»	Manfredonia	»	—	451	—	—	—	451
	»	»	Ortanova	»	—	150	—	—	—	150
	»	S. Severo	Castelnuovo	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Severo	»	—	15	—	—	—	15
	Girgenti	Bivona	Santo Stefano	»	1	—	30	—	—	30
	Potenza	Potenza	Pignola	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Abriola	»	—	130	—	—	—	130
	Roma	Roma	Roma	equina	—	261	—	—	—	261
	»	»	Piperno	ovina	—	60	240	—	—	300
	»	»	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Roma	»	—	2000	—	—	—	2000
	»	»	Tivoli	»	—	900	—	610	—	290
	»	Velletri	Sezze	»	—	140	—	—	—	140
	»	Viterbo	Canino	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	Nepi	»	—	900	—	—	—	900
					3	15110	1955	610	—	16455

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Portomaggiore . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Jolanda	»	—	5	—	—	1	4
	Firenze	Firenze	Brozzi	»	—	2	—	—	2	—
	Foggia	San Severo	Celenza	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Rimini	Sant'Arcangelo . .	»	—	1	—	—	—	1
	Lecce	Lecce	Monteroni	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	Padova	»	—	1	—	—	1	—
	Potenza	Melfi	Melfi	»	1	—	1	—	—	1
	Salerno	Salerno	Amalfi	»	—	1	—	—	1	—
	Udine	Tolmezzo	Paluria	»	1	—	—	—	1	—
					5	11	6	—	9	8
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Avellino	canina	—	1	—	—	—	1
	Bologna	Bologna	M. S. Pietro	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bologna	»	1	—	2	—	2	—
	Firenze	Pistoia	Montale	»	—	1	—	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Grotte	»	—	2	—	—	—	2
	Modena	Modena	Fiorano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Spilamberto	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Vignola	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	7	3	—	2	8
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	—	9	—	—	—	9
	Roma	Viterbo	Barbarano	»	1	—	1	—	—	1
					6	20	10	—	9	21
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	—	20	—	—	—	20
	Potenza	Matera	Grottole	»	—	5	—	5	—	—
	»	Potenza	Albano	»	—	12	—	—	—	12
	Roma	Roma	Castelnuovo	»	—	200	—	100	—	100
	»	»	Ciciliano	caprina	—	5	—	2	—	3
	»	»	Roma	ovina	—	400	—	150	—	250
	»	»	S. Polo	»	—	130	—	—	—	130
	Sassari	Tempio	Aggius.	caprina	—	25	—	—	—	25
					—	797	—	257	—	540

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	9	—	11	—	11	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		9	—	11	—	11	—
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	bovina	47	9141	3133	572	23	11979
	ovina	3	118	228	19	—	327
	suina	2	122	71	118	—	75
		52	9681	3432	709	23	12381
Malattie infettive dei suini	suina	41	830	338	206	67	895
Morva e farcino	equina	5	11	6	—	9	8
Rogna	ovina	3	14805	1955	610	—	16150
	caprina	—	44	—	—	—	44
	equina	—	261	—	—	—	261
		3	15110	1955	610	—	16455
Rabbia	canina		20	10	—	9	21
	bovina	—	—	—	—	—	—
		6	20	10	—	9	21
Vaiuolo ovino e bovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	767	—	255	—	512
	caprina	—	30	—	2	—	28
		—	797	—	257	—	540

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

MONTENEGRO. — *Dal 1° al 15 marzo 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette	Casi	Morti od abbattuti
Afta epizootica	5	13	48	—
Rabbia	—	—	—	—
Moccio equino	1	1	2	—

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

1ª *Quindicina del mese di aprile 1912.*

Negativo.

2ª *Quindicina del mese di aprile 1912.*

Rabbia: località 7 — casi 7.

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 aprile 1912.*

MALATTIE	Distretti	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	67	144	305
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	12	12	12
Dal 15 al 30 aprile 1912.			
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	72	130	253
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	14	15	19

MINISTERO DEL TESORO

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto l'art. 56 del regolamento per l'officina governativa delle carte-valori, approvato con R. decreto 18 novembre 1909, n. 755;

Visto il decreto ministeriale 7 marzo 1912, n. 90570, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 69 del 21 marzo 1912, che bandisce il concorso per cinque posti di assistente controllore presso la officina governativa delle carte-valori e presso le cartiere;

Vista la relazione del 1° corrente della Commissione giudicatrice del concorso predetto;

Determina:

Sono dichiarati vincitori di detto concorso, nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove d'esame, i signori:

Gallo Luigi, punti 17.000 su 20 — Bernabò-Silorata Giusto, id. 15.833 — Paglieri Vincenzo, id. 15.663 — Viola Igor Carlo, id. 15.166 — Sardi Edoardo, id. 15.000.

Roma, lì 5 giugno 1912.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Generoso De Marco fu Ferdinando, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2138 ordinale, n. 812 di protocollo e n. 47535 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 16 febbraio 1912, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 10, consol. 5 % con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Generoso De Marco fu Ferdinando, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Nachera Giuseppe fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 21 ordinale, n. 763 di protocollo e n. 3756 di posizione, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina in data 16 luglio 1908, al signor Benedetto Francesco fu Salvatore, in seguito alla presentazione di una cartella al portatore della rendita di L. 7,50, consolidato 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

A termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Nachera Giuseppe predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 15 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	478241	66 50	Troise Adele di Pietro, *nubile*, domiciliata in Torino	Troise Adele di Pietro, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Torino
id.	325917	105 —	Destefanis *Angela, Proto*, Giuseppa e Giovanni fu Gioachino, minori, sotto la tutela di Proto Destefanis, domiciliati in Graglia	Destefanis *Antonia-Angela, Perotto*, Giuseppa e Giovanni fu Gioachino, minore, ecc., come contro
id.	141938	430 50	*Di* Martino Alfredo, Alberto, *Amelia* ed Elena fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Maria d'Istria, domiciliati a Torre del Greco (Napoli)	*di* Martino Alfredo, Alberto, *Amalia* ed Elena fu Vincenzo, minori, ecc., come contro
id.	179987	353 50	di Martino Alfredo, Alberto, *Amelia* ed Elena fu Vincenzo minori, sotto la patria potestà della madre Maria d'Istria fu Antonio, domiciliati in Napoli	di Martino Alfredo, Alberto, *Amalia* ed Elena fu Vincenzo, minori, ecc., come contro
id.	133546	24 50	Camporini *Costante* fu Giuseppe minore sotto l'amministrazione della madre Angela Albini, domiciliato in Milano	Camporini *Costantino* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
id.	618586	367 50	Squarzini Enrico *fu* Gioachino, con usufrutto vitalizio congiuntamente a favore del titolare e di Castiglione *Orsolina* fu *Alessandro*, nubile, domiciliato in Genova	Squarzini Enrico *di* Gioachino, con usufrutto vitalizio, congiuntamente a favore del titolare e di Castiglione *Maria Orsola* fu *Sebastiano*, nubile, domicil. in Genova
id.	555204	45 50	Audisio Angelo od Angelo-Luigi di *Zaverio*, Audisio Maria di *Zaverio*, minore sotto la patria potestà del padre, fratello e sorella, eredi indivisi di Angelo Audisio fu Carlo, domiciliato in Genova, e prole nascitura dal detto Audisio *Zaverio* fu Angelo	Audisio Angelo od Angelo - Luigi di *Francesco - Zaverio*, Audisio Maria di *Francesco-Zaverio*, minore, sotto la patria potestà del padre, fratello e sorella, eredi indivisi di Angelo Audisio fu Carlo, domiciliati in Genova, e prole nascitura dal detto Audisio *Francesco - Zaverio* fu Angelo
id.	206661	91 —	Sormani *Antonia*, Teresa ed Anna fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Giovanna Massobrio fu Nicola	Sormani *Maria-Antonia*, Teresa ed Anna fu Giovanni, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 25 maggio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 giugno 1912, in L. 101.08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

5 giugno 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,72 84	95,97 84	96 21 88
3.50 % *netto* (1902)	97,54 —	95,79 —	96 03 04
3 % *lordo*	67,00 —	65 80 —	66 56 70

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali.

In esecuzione del regolamento 18 dicembre 1898 e in conformità degli avvisi pubblicati dai RR. provveditori agli studi delle rispettive provincie, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali qui sotto indicati:

Aquila, 4 semigratuiti — Arezzo, 1 gratuito — Avellino, 3 semigratuiti — Bari, 5 semigratuiti — Cagliari, 1 gratuito — Campobasso, 2 semigratuiti — Catanzaro, 1 semigratuito — Cividale, 2 gratuiti — Cosenza, 3 semigratuiti — Genova, 3 gratuiti — Lecce, 1 semigratuito — Lucera, 1 gratuito e 2 semigratuiti — Macerata, 1 semigratuito — Maddaloni, 6 semigratuiti — Milano, 2 gratuiti e 2 semigratuiti — Monteleone, 1 semigratuito — Napoli, 2 gratuiti e 3 semigratuiti — Novara, 3 gratuiti — Palermo, 1 gratuito e 1 semigratuito — Parma 4 gratuiti e 1 lalattense — Potenza, 4 semigratuiti — Reggio Calabria, 5 semigratuiti — Salerno, 4 semigratuiti — Sassari, 1 gratuito — Tivoli, 2 semigratuiti — Torino, 6 gratuiti — Venezia, 14 gratuiti e 9 semigratuitti — Voghera, 1 gratuito.

I posti saranno conferiti per esami di concorso a giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre prossimo venturo. Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico conforme a quanto è prescritto dall'art. 37 del citato regolamento, purchè però in ogni caso la loro prima ammissione non siasi verificata dopo il compimento del dodicesimo anno di età.

Il candidato non è ammesso al concorso se non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno come non è ammesso se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare al rettore del Convitto:

a) una istanza scritta di sua mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) due attestati, uno di presenza alla scuola e uno di promozione, rilasciati dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dal capo dell'Istituto da cui proviene;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione;

f) un attestato dell'agente delle imposte del Comune di origine e di quello dell'attuale residenza dei genitori e dello stesso candidato sul patrimonio di essi.

Tutti i documenti sopra indicati, scritti su carta legale, dovranno presentarsi non più tardi del 30 giugno 1912, tranne l'attestato di promozione e di maturità che sarà valido anche se presentato il giorno prima degli esami. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dalla gara, o con la perdita del posto quando questo sia stato conferito.

La prova scritta, per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica, per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino, per gli alunni delle scuole ed Istituti tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica.

La prova orale comprende tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati. I posti saranno conferiti ai candidati che abbiano l'approvazione in tutte le parti dell'esame, secondo i regolamenti scolastici in vigore e complessivamente non meno di otto decimi.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di luglio. Gli esclusi dal concorso possono entro sei giorni dall'avviso ad essi inviato dal rettore sporgere reclamo alla Giunta provinciale per le scuole medie, la quale ha facoltà di giudicare definitivamente. I vincitori del concorso godranno il posto fino al compimento degli studi secondari, e sempre nello stesso convitto nazionale, salve restando le disposizioni contenute negli articoli 85 e 86 del citato regolamento. Il beneficio non potrà mutarsi in sussidio a domicilio.

Tutti i posti gratuiti e i semigratuiti che si renderanno vacanti dopo la pubblicazione del presente avviso e prima che le Giunte provinciali per le scuole medie abbiano terminato l'esame degli atti del concorso, saranno parimente conferiti in base ai risultati del concorso stesso, quando vi siano concorrenti che abbiano ottenuto la media richiesta, seguendosi rigorosamente nella scelta la graduatoria di merito.

Ugualmente i posti gratuiti e semigratuiti rimasti disponibili a tutto il giorno nel quale le Giunte provinciali per le scuole medie avranno definitivamente deliberato le loro proposte di assegnazione in base ai risultati del concorso saranno conferiti per un solo anno ai concorrenti che nella graduatoria di merito abbiano ottenuto complessivamente un maggior numero di voti e l'approvazione in tutte le materie dell'esame, secondo i regolamenti scolastici vigenti.

I signori provveditori agli studi e i rettori dei Convitti nazionali cureranno la rigorosa osservanza delle disposizioni rammentate nella circolare 23 luglio 1900, n. 60, relative alle attribuzioni dei Consigli di amministrazione delle Commissioni esaminatrici e dei Consigli provinciali scolastici, avvertendo che le attribuzioni di questi ultimi sono ora deferite alle Giunte provinciali per le scuole medie.

Le proposte riassuntive delle Giunte provinciali per le scuole medie sui risultati dei concorsi dovranno inviarsi entro il 20 agosto p.v. al Ministero insieme con tutti i documenti dei concorrenti alla gara e con un prospetto indicante le votazioni riportate dai concorrenti con la classificazione media complessiva rappresentata da cifre decimali.

Roma, 4 giugno 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 giugno 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle ore 15.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti riguardanti il corpo civile insegnante della R. Accademia navale » (n. 686-*A*).

PRESIDENTE. Domanda al ministro della marina se accetta il testo emendato dall'Ufficio centrale.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Dichiara di accettarlo.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, sono approvati gli articoli fino al 18.

VERONESE, relatore. All'art. 19 rileva che è incorso un errore di stampa, che il primo comma deve essere diviso in due parti: la prima parte deve terminare con le parole: « nome e gradi di ordinari »; la seconda parte poi deve cominciare a capo con le parole: « Quelli di seconda classe possono », ecc.

ASTENGO. Essendo tutti occupati i posti di prima classe, non vede come i professori di seconda classe possano valersi della facoltà che loro si accorda per il passaggio alla prima.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Nel personale insegnante vi è qualche professore che per età non è più in condizione di attendere con la necessaria vigoria alle sue funzioni; si riserva quindi di provvedere a qualche collocamento a riposo; d'altra parte si fanno sempre dei vuoti nel personale.

Quindi non crede effimera la facoltà data ai professori di seconda classe.

VERONESE, relatore. L'Ufficio centrale ha voluto con la sua proposta che il beneficio concesso ai professori di seconda classe fosse immediato.

Propone che, per chiarezza, qualora il ministro consenta, dopo le parole « possono essere nominati ordinari » si aggiunga l'altra « in soprannumero ».

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. La proposta dell'Ufficio centrale porterebbe ad un aumento della spesa, che così sarebbe maggiore del limite imposto nel progetto di legge, il quale mira principalmente ad elevare il livello morale dei professori.

ASTENGO. Aderisce alla proposta del relatore dell'Ufficio centrale, rilevando che si tratterebbe di due soli insegnanti.

VERONESE, relatore. Dimostra che la proposta dell'Ufficio centrale non potrebbe che un aumento di sole 500 lire nella spesa, e che tale aumento potrebbe essere compensato de qualche economia sia nella nomina dei professori, sia col ricorrere agl'incarichi.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Ha già dichiarato di voler procedere a qualche collocamento a riposo, il che darà modo agli straordinari di passare ordinari.

Non gli sembra accettabile la proposta dell'Ufficio centrale.

ASTENGO. Insiste che venga accolta dal ministro la proposta del relatore dell'Ufficio centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. La questione, che sembra piccola in riguardo alle persone, è importante per il principio.

Non crede che sia bene fare una disposizione di legge solamente per due persone, ed istituire una nuova categoria di professori ordinari, cioè quelli in soprannumero, perchè tale precedente potrebbe avere cattive conseguenze per gli organici degli altri istituti d'istruzione.

VERONESE, relatore, e ASTENGO. Non insistono.

È approvato l'art. 19 con la divisione del primo comma, secondo la correzione proposta dal relatore dell'Ufficio centrale.

Senza discussione, sono approvati gli altri articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

CEFALY. Presenta la relazione del disegno di legge: « Aggregazione del comune di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano ».

PAGANO-GUARNASCHELLI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Aggregazione del comune di Spinete alla Pretura, all' Ufficio del registro ed all'agenzia delle imposte di Boiano ».

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA e BISCARETTI, segretari. Danno lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Riordinamento dei RR. educatorî di Napoli (n. 810-*A* - Testo dell'Ufficio centrale).

Istituzione di un Convitto nazionale femminile in Roma (n. 811*A* - Testo dell'Ufficio centrale).

Convenzione stipulata fra il Ministero della pubblica istruzione ed il comune di Roma per provvedere alla nuova sede del Convitto nazionale maschile « Vittorio Emanuele II » in Roma (n. 812).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

(Le urne rimangono aperte).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913 (795).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GRASSI. Rileva che nel campo delle scienze agrarie si sono intercalate alcune scienze figlie della fisica, della chimica e della biolo-

gia. Le scienze figlie della fisica e della chimica sono state riconosciute dal Ministero di agricoltura, ma non così quelle della biologia, con danno grave della economia agraria italiana.

È opinione quasi universale che fino a qualche anno fa il Ministero di agricoltura era in uno stato di inerzia, dopo l'età dell'oro, quella del Miraglia. Ora, durante questo stato d'inerzia, si sono svolte le scienze cui l'oratore accenna, e cioè la genetica, la zootecnia, la fitotecnia e la scienza della selezione; quest'ultima specialmente per merito delle leggi di Mendel.

Nel nostro paese nessuno si occupa della genetica; nelle Università non se ne parla; gli insegnanti di agraria la sfiorano appena e non insegnano nulla intorno alle leggi mendeliane. Così si ricorre all'estero per introdurre animali e piante, che poi danno luogo a capricciosi incrociamenti, con pregiudizio delle qualità utili che vanno scomparendo; e, quel che è peggio, alle volte con gli animali e le piante si introducono malattie.

Ma, se la genetica è trascurata, la zootecnia cammina per proprio conto.

Il Ministero di agricoltura ha tollerato la separazione della zootecnia dalla zooiatria. La zootecnia, come scienza, si insegna nelle scuole agrarie, ma senza il necessario fondamento della zooiatria, la cui cognizione è indispensabile per l'allevatore.

D'altra parte, vi è un insegnamento di zooiatria nelle scuole di veterinaria alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica; e quindi ecco un'altra scienza che va per proprio conto. Per tal guisa l'insegnamento zootecnico va male nelle scuole agrarie, perchè ivi manca la parte zooiatrica; e va male nelle scuole di veterinaria l'insegnamento zooiatrico, perchè vi manca la parte zootecnica.

Ricorda che nel 1859 era in Milano una scuola veterinaria, la quale faceva parte integrante della Università di Pavia; e questo ricordo cita come esempio da imitarsi.

Propugna l'istituzione di una laurea in zootecnia per quegli studiosi che seguono anche le lezioni di zooiatria.

Osserva che il Ministero d'agricoltura ha confinato la zootecnia, quasi in esilio, lontano dai centri scientifici, in Sardegna.

Ricorda la scuola zootecnica di Reggio Emilia, che è utilissima, ma non è che una scuola media, e non si può sperare che da una scuola media vengano progressi scientifici.

Dice che, se talvolta in qualche istituto zootecnico si è rilevato un uomo di valore, il Ministero nulla ha fatto per incoraggiarne gli studi.

Cita l'Istituto zootecnico di Palermo che è affidato ad un valente professore, il quale ha dovuto interrompere i suoi studi per mancanza di mezzi e d'assistente.

Fatti di simil genere pur troppo accadono spesso negli Istituti dipendenti dal Ministere d'agricoltura.

E passa a parlare di un'altra scienza, la zimologia, ovvero scienza dei fermenti, la quale ha prodotto immensi vantaggi in Germania per la fabbricazione della birra, del vino e dei formaggi. Ora nelle nostre scuole di agraria non vi sono che tre misere cattedre di batteriologia.

Ricorda che il Gorini, recentemente premiato dalla R. Accademia dei Lincei, ha scoperto il modo di migliorare coi fermenti selezionati la fabbricazione dei formaggi.

Il Gorini nulla avrebbe potuto fare, se non avesse avuto l'aiuto di alcuni Mecenati; certo non gli sarebbe bastato l'incoraggiamento del Ministero di agricoltura.

Detto ciò, mette in rilievo di quale importanza sarebbe per la nostra economia agraria la istituzione di almeno una cattedra di zimologia.

Parla poi della patologia vegetale e della entomologia agraria, per la prima delle quali vi è una cattedra a Pavia, e per la seconda ve ne è una a Firenze. Queste due cattedre sono due eccezioni, perchè così la patologia vegetale come l'entomologia agraria vivono in Italia una vita misera e stentata.

Riconosce tuttavia che vi sono alcuni giovani professori, i quali in questi due rami di scienza, con pochi mezzi, ottengono meravigliosi risultati; ma occorre che il Ministero di agricoltura si persuada che queste due scienze in genere, potrebbero rendere incalcolabili benefici alla nostra agricoltura.

Ricorda le misere condizioni in cui si trova la piscicoltura in Italia, facendo raffronti con i paesi esteri per conchiudere che, se si continua nel presente indirizzo, si arriverà allo spopolamento totale di alcuni laghi. Sul lago di Como i regolamenti non vengono eseguiti, perchè non si provvede a fali eseguire per volontà di politicanti.

Nota che le istituzioni tecniche affidate al Ministero di agricoltura deperiscono; e se la tabacchicoltura è in buone condizioni ciò si deve al fatto che dipende dal Ministero delle finanze: lo stesso si deve dire della zooiatria, che dipende dal Ministero dell'interno.

Il ministro di agricoltura ha fatto ristabilire la guardia sul lago di Como e sul lago Maggiore, ma una sola guardia non basta; di più le contravvenzioni difficilmente possono essere fatte da chi non s'intende di pesca.

Accenna alla necessità che sieno bene ordinati alcuni servizi tecnici importanti del Ministero d'agricoltura, osservando che non bastano i danari, ma occorrono le persone competenti.

Vorrebbe che a capo dei servizi tecnici fosse preposta una persona che avesse speciale amore per la scienza, sapesse provvedere ai bisogni dei servizi, che fosse in condizione totalmente indipendente dall'Amministrazione.

Ritiene necessario, in un tempo prossimo, provvedere alla istituzione degli ispettori tecnici, cioè d'ispettori che siano scienziati, i quali però non si possono improvvisare.

Lamenta il troppo numero ed il troppo uso delle Commissioni e dei Comitati, riconoscendo che il presente ministro ha già fatto molto per diminuire il numero delle Commissioni e rinforzare le rimanenti.

Dubita che il ministro abbia subito però l'ambiente creato dalla burocrazia e dalla politica; l'unica persona che in Italia è riconosciuta competente nella piscicoltura, per esempio, non fa parte della Commissione che sovrintende a quel servizio.

Nel Ministero d'agricoltura le Commissioni debbono essere abolite: si deve pensare a formarvi un ambiente tecnico.

Per raggiungere lo scopo si deve provvedere anche all'aumento del numero degli assistenti, molti dei quali continuano la tradizione dei maestri, ed alla istituzione di una serie di posti di perfezionamento all'interno ed all'estero.

Domanda che nel Ministero di agricoltura sia separata la agraria dall'Amministrazione, come nel Ministero dell'interno l'igiene è stata distinta, per atto di Crispi e dell'attuale presidente del Consiglio, dalla burocrazia, con grande vantaggio del paese.

Riconosce quanto di buono è gia stato fatto nel Ministero d'agricoltura ed il merito di alcune persone tecniche che vi prestano la loro opera; ma non ha potuto fare a meno di rilevare i vuoti che spera saranno con tutta premura colmati dal ministro (Vive approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

DE CESARE. Ricorda che nell'anno scorso, ricorrendo lo stesso mese, nella discussione dello stesso bilancio, fu esaurientemente trattata la questione olearia.

A lui si unì il senatore Mazziotti con un efficace discorso; ma il ministro di agricoltura era occupato nell'altro ramo del Parlamento e non potè fare nè promesse nè dichiarazioni.

Alla fine dello scorso dicembre egli, quale presidente della Società degli olivicoltori, accompagnato dal vice presidente, dai membri del Consiglio direttivo e da una deputazione di grandi possidenti ed interessati, espose al ministro i voti della Società ed il

ministro diede assicurazioni che in grandissima parte sono state mantenute.

Uno dei voti della Commissione si riferisce alla legge contro la sofisticazione degli olii.

La Società degli olivicoltori si è costituita parte civile in tutti i dibattiti per le contravvenzioni; ma la magistratura è ancora stranamente discorde sulla costituzione di parte civile della Società, mentre una sentenza della Corte di cassazione di Roma ha riconosciuto alla Società un tale diritto.

È da aggiungere che la magistratura è proclive all'indulgenza verso i contravventori, applicando facilmente la legge del perdono.

Dimostra quali conseguenze e difficoltà nascano da ciò, sia per l'efficacia della legge, sia per la necessità che ancora si impone alla Società di continuare a lottare, con gravi spese, delle quali non sa se potrà liquidare il rimborso.

Il ministro dichiarò che avrebbe aiutato la Società nelle spese per tali liti, ma i sussidi finora dati sono pochi ed in misura insufficiente.

A quanto ha detto si connette la questione della parificazione del dazio sui semi, che è una necessità imprescindibile, soprattutto ora che il dazio sull'olio di cotone rende meno, e viceversa seguitano ad essere importati in misura sempre maggiore gli olii di altri semi, che fanno una concorrenza rovinosa ai nostri olii di olivo, concorrenza in mala fede, perchè si vendono mescolati con olio di olivo e sotto questo nome.

Rileva che non si tratta di far guerra agli olii di seme, ma alla frode; e per poter raggiungere tale scopo è necessario che l'autorità giudiziaria, ammetta, senza contrasti, la costituzione di parte civile della Società tra gli ulivicoltori nei giudizi contravvenzionali, e che il ministro d'agricoltura ottenga dal suo collega delle finanze che finalmente la parificazione si faccia nell'interesse della pubblica salute, della buona fede e della finanza.

Parla poi del personale delle cantine sociali e dei vivai di viti, e raccomanda al ministro di migliorarne le condizioni, il che sarebbe un atto di giustizia ed anche di buona politica agraria.

Altre volte ebbe ad occuparsi in quest'aula del rimboschimento, specialmente per il bacino del Sele e per tutta l'estensione del canale; finora poco o nulla si è fatto, cosicchè deve tornare sull'argomento e raccomandare vivamente al ministro che qualche cosa si faccia.

È d'avviso che una quota degli utili che si realizzeranno mercè il monopolio delle assicurazioni, dovrebbe impiegarsi per rendere accettabile la tariffa delle assicurazioni contro i danni della grandine, che sono sempre più gravi.

Nota che tale tariffa è oggi insostenibile; e se le minori Società fanno condizioni migliori, esse trovano quasi sempre il modo di non pagare gl'indennizzi.

Conclude augurandosi di ottenere dal ministro risposte soddisfacenti, specialmente nell'interesse del Mezzogiorno d'Italia. (Vive approvazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti 155
Favorevoli 136
Contrari 19

(Il Senato approva).

Provvedimenti riguardanti il corpo civile insegnante della Regia accademia navale:

Votanti 155
Favorevoli 144
Contrari 11

(Il Senato approva).

Riordinamento dei RR. educatori di Napoli:

Votanti 155
Favorevoli 140
Contrari 15

(Il Senato approva).

Istituzione di un Convitto nazionale femminile a Roma:

Votanti 155
Favorevoli 133
Contrari 22

(Il Senato approva).

Convenzione stipulata fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Roma per provvedere alla nuova sede del Convitto nazionale maschile Vittorio Emanuele II in Roma:

Votanti 155
Favorevoli 138
Contrari 17

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

MANASSEI. Senza entrare nel merito tecnico della questione, si intratterrà brevemente sull'argomento dell'assicurazione dei contadini contro gli infortuni sul lavoro.

Ricorda le vicende parlamentari del disegno di legge presentato dal senatore Conti sull'argomento, ed osserva che il disegno di legge si trova da lungo tempo all'ordine del giorno del Senato, ma non ha mai potuto essere discusso.

Ricorda che alla Camera dei deputati fu presentata su questo tema una interpellanza, e il ministro rispose che avrebbe sostenuto il principio della obbligatorietà e lo avrebbe introdotto nel disegno di legge.

Il ministro disse anche che la spesa è da prevedersi in misura minore a quella che da altri fu preveduta, ed in ciò l'oratore è concorde.

Loda le Società mutue di assicurazione, ma non crede che si possa per mezzo di esse risolvere il problema dell'assicurazione dei contadini.

Nota che il ministro di agricoltura ebbe a dichiarare altresì che intende presentare un nuovo disegno di legge, rinnovando in qualche parte l'organismo della Cassa nazionale.

Osserva che oltre a ritardare i benefizi della legge si fa sorgere l'equivoco, e cioè si può far credere che il Senato abbia ripudiato il disegno di legge, che ora si trova all'ordine del giorno, mentre questo non è esatto.

Rileva che il merito del disegno di legge è principalmente del Senato; e prega il ministro di dare affidamento che alla ripresa dei lavori perlamentari presenterà il disegno di legge promesso. E in tal caso sarà opportuno togliere dall'ordine del giorno il disegno di legge che ora vi figura.

Tiene a far sapere agli agricoltori italiani che nel Senato non mancano uomini che si preoccupano delle condizioni del lavoro, che considerano l'assicurazione dei contadini come un puro atto di giustizia, e sanno le speciali benemerenze della classe dei lavoratori della terra (Bene).

ZAPPI. Chiede all'on. Nitti se intenda presentare un disegno di legge per la riforma del Consiglio superiore del lavoro, la quale è stata richiesta con unanimità dagli interessati e persino dallo stesso Consiglio superiore. Se vi sono dissensi, essi consistono solo nel modo di attuare la riforma.

Rileva che occorre dare il voto alle organizzazioni del lavoro e del capitale, ed estenderlo per modo che tutte le organizzazioni siano rappresentante nel Consiglio superiore del lavoro, non escludendo che quelle le quali apparentemente sono organizzazioni sindacali, ma in sostanza sono tutt'altra cosa.

Il Consiglio superiore dovrebbe poi essere composto in modo da avervi rappresentanza in equa proporzione, così la classe del lavoro, come quella del capitale, con ammissione limitata degli elementi tecnici.

Anche il Comitato, che è una specie di potere esecutivo del Consiglio superiore, dovrebbe essere composto in modo analogo, ammettendovi limitatamente gli estranei, i quali, nel concetto della legge, dovrebbero funzionare da arbitri.

Ammette che si studi la legislazione estera, ma osserva che occorre andare adagio nell'applicarla al nostro paese, perchè sono ben diverse le condizioni della nostra industria e della nostra agricoltura e l'indole delle nostre classi sociali.

Conclude augurando che il ministro di agricoltura, industria e commercio voglia riconoscere l'importanza di questa questione nei riguardi della pace sociale, all'infuori della quale non vi può essere civile progresso (Bene).

CEFALY. Quale presidente dell'ufficio centrale che ha esaminato il disegno di legge sugli infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura, rispondendo alle osservazioni fatte al riguardo dal senatore Manassei, giustifica l'opera dell'Ufficio centrale stesso, il quale ha adempiuto con la maggiore sollecitudine e col massimo scrupolo il proprio dovere. Se quel disegno di legge non è ancora stato discusso, ciò non fu per colpa dell'Ufficio centrale.

Dichiara che l'Ufficio centrale non è contrario all'assicurazione dei contadini, ma è contrario all'obbligatorietà dell'assicurazione, perchè essa sarebbe vantaggiosa alle società assicuratrici e non già ai contadini, mentre l'Ufficio centrale si preoccupa del vantaggio di questi ultimi.

Soggiunge che tutti i membri dell'Ufficio centrale, salvo il senatore Conti, si manifestarono contrari al principio della obbligatorietà.

Si duole poi che discussioni su questo argomento debbano farsi di straforo tanto qui, quanto nell'altro ramo del Parlamento. E non crede che sia lecito, a proposito dello svolgimento di una interpellanza, discutere alla Camera dei deputati di ciò che si faccia in Senato.

Augura che presto sia discussa la questione nell'alta assemblea, perchè allora si vedrà chi è mosso dalle agitazioni di piazza e chi parla obbiettivamente nell'interesse dei contadini.

Invita il ministro a dichiarare se desidera che il disegno di legge venga discusso, o, se vuol ritirarlo, presentarne un altro, come ha detto nell'altro ramo del Parlamento.

Concludendo, solo per questa parte si associa al senatore Manassei; per tutto il resto non può consentire (Bene).

LAMBERTI. Non è suo intendimento entrare nel merito della questione, perchè sarebbe lungo esporre le ragioni che lo consigliano a risolverla in un senso piuttosto che in un altro.

Ha chiesto di parlare solo per associarsi alle conclusioni del senatore Cefaly, e per dire che se il ministro di agricoltura intendesse ritirare il disegno di legge, egli lo inviterebbe a non togliere al Senato la priorità nella discussione del nuovo disegno.

MANASSEI. Dichiara che non ha avuto intendimento di censurare l'opera dell'Ufficio centrale presieduto dal senatore Cefaly.

Si è astenuto da ogni discussione in merito.

Quanto ai dissensi, crede che non sieno venuti da poco interesse per la classe dei lavoratori della terra, ma che procedano dai criteri diversi intorno al merito dell'assicurazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservata la parola al ministro ed al relatore.

Proposta del senatore Cefaly.

CEFALY. Propone che il Senato si aduni in Comitato segreto per discutere il suo bilancio interno venerdì o sabato.

Voci. Domenica.

COLONNA FABRIZIO. Avendo un precedente impegno per domenica, prega il Senato di voler stabilire la riunione in Comitato segreto per sabato.

PRESIDENTE. Non essendovi obbiezioni, il Senato sarà convocato sabato in Comitato segreto per la discussione del bilancio interno.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 giugno 1912

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14,5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Alessandria, che sarà inscritta nell'ordine del giorno di sabato 8.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Nuvoloni, il quale ha chiesto di conoscere le ragioni per cui non si provvede sollecitamente al miglioramento della linea e del servizio ferroviario sul percorso Genova-Ventimiglia, dichiara che l'Amministrazione ha già provveduto alla sostituzione di alcuni tratti di binario, ed al miglioramento del materiale mobile, e non mancherà di attuare altri provvedimenti man mano che si avranno fondi disponibili.

NUVOLONI nota che il miglioramento della importantissima linea Genova-Ventimiglia è una necessità universalmente riconosciuta, anche per far cessare uno stato di intollerabile inferiorità in confronto con la linea mediterranea francese.

Invoca quindi che si provveda senza ulteriore indugio.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'on. Nuvoloni, che ha sollecitato l'impianto del telefono per Coriana e Boiardo, risponde che vi si sta procedendo, essendosi già iniziata la palificazione, ed assicura che presto le cabine telefoniche di quei Comuni saranno in condizione di funzionare.

NUVOLONI ringrazia e si dichiara soddisfatto.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Cabrini sull'interpretazione degli articoli 17 e 18 della legge 16 giugno 1907 sulla risicoltura, nei riguardi dell'obbligo della presentazione e del deposito del contratto scritto.

Dichiara che, come già ebbe a riconoscere recentemente il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, non può esservi dubbio che il contratto di lavoro risicolo debba essere redatto in iscritto e depositato nella segreteria del comune.

Per quanto si riferisce al caso particolare di Ferrera-Erbognone, non sono ancora scaduti i termini per la presentazione dei contratti.

CABRINI, si compiace che il Governo riconosca l'obbligatorietà della presentazione dei contratti, e si dichiara soddisfatto.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'on. Larizza dichiara che, essendo sorti dubbi circa il diritto degli ufficiali giudiziari, che prestano servizio nei comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 1908 a percepire l'indennità di disagiata residenza, la ragioneria generale presso il Ministero del tesoro, inspirandosi a criteri di equanimità e giustizia, ha riconosciuto che detta indennità spetta agli ufficiali giudiziari, dovendo essi considerarsi come personale di ruolo.

In relazione a questo parere si provvederà nell'assetto della gestione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia per il corrente esercizio, ai fondi necessari per pagare agli uscieri le indennità arretrate, mentre nel disegno di legge presentato alla Camera il 17 maggio 1912, nella somma di L. 164,500 che si propone di iscrivere nel bilancio di grazia e giustizia, è compresa anche quella occorrente per corrispondere al personale in questione l'indennità di cui trattasi durante lo esercizio 1912-913. (Benissimo!)

LARIZZA. È soddisfatto, e ringrazia vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato.

Svolgimento di proposte di legge.

DELL'ACQUA, svolge una proposta di legge per costituzione in comune di Borsano, frazione di Sacconago; notando che Borsano fu già comune a sè, e che molteplici considerazioni consigliano il ritorno allo stato di prima. (Benissimo!)

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

ORLANDO SALVATORE, svolge una proposta di legge per una lotteria a favore del ricovero di mendicità, e della società delle case popolari di Livorno.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

CAO-PINNA, svolge una proposta di legge per modificazione della legge 29 marzo 1885, n. 3011, sull'esercizio della rete delle ferrovie sarde.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, con le consuete riserve non si oppone alla presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Costruzione della residenza del R. console a Porto Said e pagamento del residuo debito relativo alla costruzione della cancelleria consolare nella stessa città (1056).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912 (1152).

Maggiori assegnazioni sul bilancio della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913 (1157).

È differita, su proposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri, la discussione del disegno di legge:

Approvazione della convenzione consolare tra l'Italia e la Bulgaria firmata a Sofia il 25 febbraio 1910 (1055).

Discussione del disegno di legge: Riscatti, assunzione e cessioni di esercizio di alcune ferrovie.

ROBERTI, prega il ministro dei lavori pubblici d'insistere vivamente, d'accordo col ministro degli esteri, affinchè il tratto ferroviario Primolano-Trento, sul territorio austriaco, sia reso adatto al transito dei treni diretti, allo scopo di non rendere vani i sacrifici, specialmente sostenuti da Venezia per la costruzione della linea della Valsugana.

Dà lode al Governo per aver pensato al riscatto della linea Mestre-Primolano, ma giudica troppo alto il prezzo proposto perchè la Società costruttrice verrebbe a realizzare l'utile, veramente eccessivo, di oltre tre milioni.

Raccomanda poi che si accordi al personale superiore di quella linea di essere assunto dalle ferrovie di Stato senza diminuzione di grado, secondo che si fece in occasione di altri riscatti.

Augura che, passando allo Stato, la linea di Valsugana possa essere messa in grado di rendere, specie al porto di Venezia, tutti i grandi benefici, che si ripromettevano coloro che l'idearono e ne promossero la costruzione (Bene).

CAVAGNARI invoca dal Governo chiarimenti circa l'opportunità di riscattare le linee Croce Santo Spirito-Borgo San Donnino e Fornovo-Borgo San Donnino.

Circa il riscatto dell'Alessandria-Ovada, ed in genere di tutte le altre linee contemplate dal disegno di legge, avrebbe desiderato di conoscere con precisione in base a quali elementi siano stati stabiliti i relativi compensi, dubitando che questi siano eccessivamente vantaggiosi per le Società costruttrici.

Comunque, sarà grato al Governo se anche a tal proposito vorrà dargli notizie ed assicurazioni che lo tranquillizzino circa la saggia erogazione del danaro dei contribuenti.

TURATI, si occupa delle condizioni fatte al personale delle ferrovie delle quali si propone il riscatto e, in particolare, di quello della linea Alessandria-Ovada.

Nota che tali condizioni sono inferiori a quelle stabilite in leggi precedenti, poichè si lascia al Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato una grande latitudine circa la qualifica, lo stipendio e la paga.

Giudica anche troppo severe e poco eque le disposizioni pel trattamento di pensione.

Senza presentare emendamenti concreti, prega il Governo di tener conto dei desiderî che ha espresso, modificando conseguentemente gli articoli del disegno di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione dell'on. Roberti concernente le pratiche da farsi presso il Governo Austro-Ungarico nel miglioramento della linea Primolano-Trento.

Terrà anche conto delle raccomandazioni relative alla misura del riscatto di tale linea, notando che la somma indicata dal disegno di legge non ne rappresenta l'effettivo ammontare, ma costituisce il limite massimo del compenso che il Governo sarà autorizzato a corrispondere, dopo attento esame dei bilanci della società.

Quanto al passaggio del personale superiore delle linee riscattate, dapprima si era pensato di escludere dal passaggio tutto il personale amministrativo, del quale le ferrovie di Stato giudicavano di non aver bisogno; ma poi, per considerazioni di equità, si sono compresi anche gl'impiegati amministrativi, tenendo ferma però la esclusione dai gradi dirigenti coi quali non vi era possibilità di perequazione.

Del resto il personale non avrà certo ragione di dolersi di essere trattato come quello delle ferrovie di Stato.

All'on. Cavagnari osserva che lo Stato si è determinato al riscatto o perchè queste linee s'intersecavano con la rete di Stato, o perchè, come quella di Valsugana, avevano grande importanza come linea di confine.

Del resto tutti i vari Corpi consultivi si sono dichiarati favorevoli al riscatto riconoscendone la convenienza.

Dà spiegazioni sulle varie linee comprese nel disegno di legge, invitando la Camera ad approvarlo (Benissimo).

Presidenza del presidente MARCORA.

POZZI, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio si è persuasa che il riscatto delle varie linee rispondeva ad un vero ed alto interesse dello Stato.

All'on. Roberti nota che fin dall'anno scorso è stata approvata una convenzione col Governo austro-ungarico pel raccordo con la linea di Trento.

Dimostra che le condizioni proposte pel riscatto della linea di Valsugana sono convenienti per lo Stato, poichè il massimo ora fissato è di tre milioni inferiore al massimo stabilito nel 1905.

Giustifica poi le condizioni stabilite pel passaggio del personale, rilevando che si sono accolti tutti i desiderî che per equità potevano accogliersi.

(La discussione generale è chiusa).

CABRINI, all'art. 9, esprime il voto che si tenga conto anche del servizio prestato dal personale sanitario addetto alle ferrovie da riscattarsi.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta la raccomandazione.

SIGHIERI, all'art. 15, raccomanda al ministro dei lavori pubblici lo studio del possibile riscatto della linea Saline-Pontedera-Lucca, ora in costruzione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, non ricusa di prendere per l'avvenire in esame anche tale questione, per ora prematura.

(Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Codice di procedura penale ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti (segni di viva attenzione), si compiace dell'ampia e dotta discussione, che, degna veramente dell'importantissimo argomento, ricorda un altro memorando dibattito: quello sul nuovo Codice penale, gloria imperitura di Giuseppe Zanardelli.

Ringrazia gli oratori per le benevole espressioni; si associa al plauso, che ha salutato l'opera solerte e sapiente di Alessandro Stoppato.

Che fosse necessario procedere ad un generale ed organico rinnovamento delle norme del processo penale, rinunziando al sistema dei parziali e frammentari ritocchi, è stato unanimemente riconosciuto.

Ed è stato anche unanimemente riconosciuto che il presente disegno di legge rappresenta un notevolissimo progresso in confronto del Codice vigente.

Richiama l'attenzione della Camera sulle linee principali del progetto. Esso disciplina con più opportune norme i rapporti fra l'azione penale e l'azione civile, la materia delle competenze, quella dei conflitti; circonda di maggiori guarentigie il procedimento istruttorio; rende più semplice e sollecito il pubblico dibattimento; migliora l'ordinamento dell'appello, della revisione, del ricorso in Cassazione, per la miglior tutela del diritto e della giustizia.

Naturalmente, come infinito è il progresso del pensiero giuridico, così altre riforme ci prepara l'avvenire anche nell'ordinamento del rito penale.

Ma è certo, ad ogni modo, che il nuovo Codice segna una pagina non ingloriosa nella storia della legislazione italiana.

Il nuovo Codice, mentre fa tesoro della dottrina tradizionale della grande scuola classica, tiene anche nel debito conto le ardite innovazioni della nuova scuola positiva. Esso rappresenta quindi un equo temperamento fra l'uno e l'altro indirizzo scientifico, e fra questi e le esigenze rivelate dalla pratica esperienza (Bene).

Venendo ad esaminare le singole questioni sollevate nella discussione, circa l'esercizio della azione penale nota che, fermo il concetto della competenza normale del pubblico ministero e senza andare al concetto dell'azione popolare, è parso opportuno consentire alle associazioni aventi scopo di pubblica utilità una più diretta iniziativa nell'esercizio delle azioni penali.

Questo principio fu autorevolmente propugnato per le associazioni aventi per scopo la tutela dei minorenni.

E già lo stesso principio era stato affermato da alcune leggi speciali e dalla nostra giurisprudenza.

Esso è anche sancito dalla legge elettorale pei reati elettorali. Questo principio potrà tuttavia essere applicato e disciplinato per modo da eliminare anche il dubbio che vogliasi alterare il carattere essenzialmente pubblico dell'azione penale.

Esamina poi le disposizioni che regolano i rapporti e l'influenza reciproca fra il giudicato penale e l'azione civile, dimostrando come il progetto abbia accolto i più autorevoli insegnamenti della dottrina e della giurisprudenza.

Concorda colla Commissione parlamentare circa l'opportunità di estendere la competenza pretoria.

Quanto alle Assise, la Commissione coordinatrice dovrà esaminare se sia il caso, da un lato di estenderne la competenza, e d'altro lato di sottrarre al giudice popolare quei reati, che richiedono un giudizio prevalentemente tecnico.

I provvedimenti proposti per temperare gli eventuali abusi della difesa parvero insufficienti alla Commissione senatoria, e furono invece giudicati eccessivi da molti oratori di quest'assemblea.

Il ministro riconosce colla Commissione che non debbasi menomamente toccare alla libertà piena ed intera dell'esercizio della difesa (Benissimo — Bravo).

Ma la semplicità e la sobrietà della discussione ben può, anche fra noi, come in Inghilterra, conciliarsi colla più illimitata guarentigia del diritto di difesa.

A questo intento mirano le disposizioni contenute nel Codice, nelle quali a torto si volle ravvisare una coartazione dell'istituto della difesa.

La Camera può essere sicura che nella redazione del testo definitivo saranno ampiamente rispettate le ragioni di quella suprema guarentigia di libertà, che è l'esercizio del diritto della difesa (Approvazioni).

Per la materia delle nullità, conviene guardarsi dall'eccessivo e vuoto formalismo. Di qui la distinzione fra nullità assolute e relative, sanabili e insanabili; concetto illustrato sapientemente dalla Commissione, e al quale l'on. ministro fa plauso.

La questione sarà particolareggiatamente esaminata dalla Commissione di coordinamento, anche per gli effetti del ricorso in Cassazione.

Colla materia delle nullità è strettamente connessa quella delle notificazioni. Qui si affaccia la importante questione della notificazione per mezzo della posta; questione che merita essa pure di essere maturamente studiata.

Delle perizie si è magistralmente occupato l'on. Leonardo Bianchi, e tratterà da par suo un altro eminente scienziato, l'on. Ellero.

Il nuovo Codice non sopprime il contraddittorio peritale. Solo esclude la disputa scientifica alla pubblica udienza, evitando dibattiti, che talvolta tornano a disdoro e della scienza e della giustizia (Approvazioni).

Con ciò non si preclude la via a quella vasta e seria discussione fra i periti di accusa e di difesa, nel periodo istruttorio, che sia diretta veramente all'accertamento della verità.

Potranno inoltre, anche nel pubblico dibattimento, i periti dar chiarimenti sulle opinioni da loro propugnate.

Il miglior freno contro gli eccessi delle perizie, come contro quelli delle difese, si avrà però nell'autorità, nel senno, nella prudenza dei magistrati chiamati a dirigere i dibattimenti.

Quanto alla designazione dei periti, nei casi urgenti essa è spesso difficile.

Riconosce però che in alcuni casi, come per le perizie psichiatriche, sia necessario rivolgersi al clinico, allo scienziato eminente e esperimentato.

Molto si è discusso sul grave argomento della polizia giudiziaria.

Si compiace che oratori delle diverse parti della Camera abbiano dimostrato, con la loro autorevole parola, come il personale di polizia giudiziaria abbia conquistato ampia fiducia presso i cittadini, pel miglior reclutamento e per l'indirizzo scientifico impresso ai vari servizi.

Nè il nuovo Codice si inspira a sfiducia verso questo personale, del quale anzi estende la competenza. L'assistenza dei testimoni è richiesta di regola dal Codice attuale.

Ed anche il Codice attuale vieta le ricognizioni e i confronti. In sostanza, ciò che si vieta alla polizia giudiziaria, si è di compiere veri e propri atti di formale istruttoria.

Quanto agli arresti in flagranza, la libertà individuale è garantita dall'obbligo di tradurre immediatamente l'arrestato davanti al magistrato.

Questi i concetti, che informano il disegno di legge; concetti, che nel testo definitivo troveranno anche più esatta e perspicua espressione.

(L'onorevole ministro si riposa brevemente — Molti deputati si recano a congratularsi con lui).

Riprendendo il suo discorso, il ministro segnala l'importante innovazione dell'intervento della difesa nel periodo istruttorio. E constata che il principio fu unanimemente approvato.

Un oratore invocò l'assistenza della difesa anche all'interrogatorio dell'imputato e all'esame dei testi. Ma questo sistema, adottato in Francia, ha fatto colà non buona prova. Bisogna d'altra parte anche rendersi ragione delle consuetudini e dell'ambiente.

E bisogna evitare che l'interrogatorio dell'imputato si trasformi nell'interrogatorio del difensore. (Approvazioni).

È già abbastanza ardito il passo fatto, e tale che pone il nostro codice in prima linea fra le legislazioni liberali. (Benissimo!).

Anche il decreto penale per le contravvenzioni ha riscosso generali approvazioni.

L'oratore se ne attende un sensibile risparmio di tempo, di lavoro e di denaro nella amministrazione della giustizia.

Necessaria integrazione di questo istituto è quello che ammette

la applicazione della pena per decreto anche al reo confesso che rinunci al dibattimento.

È questo un principio fecondo, che, in base ai risultati dell'esperienza, potrà essere applicato in più larga sfera.

Nota intanto che il procedimento per decreto, applicato a titolo di esperimento nei paesi colpiti dal terremoto, ha fatto ottima prova, pochissime essendo state le opposizioni.

Accenna alle disposizioni relative all'interrogatorio, al mandato di cattura, alla libertà provvisoria. E ricorda l'insegnamento di Cesare Beccaria essere giustificati solo quei provvedimenti preventivi coercitivi, che sono dettati da assoluta necessità. (Approvazioni).

Passa a trattare dell'ordinamento della Corte d'assise.

Dichiara che l'Istituto della giuria deve essere bensì migliorato, ma non può non essere conservato inquantochè risponde in modo soddisfacente ai suoi fini giuridici, politici e sociali. (Approvazioni).

Del resto da parecchi anni a questa parte l'Istituto della giuria, salvo alcuni rari casi, si è dimostrato pari all'alta sua funzione (Benissimo).

Riconosce necessario migliorare il reclutamento dei giurati, elevandone la capacità, ed essendo particolarmente rigorosi quanto all'idoneità morale.

A questo problema volgerà le più assidue cure. (Approvazioni).

Parla della votazione del verdetto alla udienza, dell'abolizione del riassunto, della partecipazione dei giurati all'applicazione della pena; e dichiara di non insistere per ora su questo terzo punto (Approvazioni); affermando però che i giurati possono e debbono essere informati delle conseguenze penali del verdetto. (Approvazioni).

La legge penale deve essere conosciuta dal cittadino. Non è quindi neppure ammissibile l'ignoranza coatta del giurato. Tale era l'opinione di Onorato Vigliani. Dello stesso avviso sono i più insigni proceduristi. E in questo senso ebbe già a manifestarsi la Camera nel 1874. (Approvazioni).

Per la forma della deliberazione dei giurati, se a molte obiezioni dà luogo il verdetto pubblico, a non men gravi censure si presta il sistema attuale.

L'oratore, dopo molta esitazione, ha ritenuto che il sistema del voto reso alla pubblica udienza sia in complesso preferibile a quello vigente.

Quanto al riassunto presidenziale, dopo molte discussioni si riconosce ormai che non sempre il presidente è capace di compiere con l'autorità e con la serenità necessarie il compito delicatissimo, e che il rissunto troppo sovente equivale alla replica della requisitoria del pubblico ministero.

Perciò si ammette nel presidente soltanto la facoltà di illustrare i quesiti ai giurati. Ed è questa, sotto ogni aspetto, la soluzione più opportuna. (Approvazioni).

Anche rispetto alla esecuzione delle sentenze, al casellario giudiziario ed alla riabilitazione, sarà tenuto il massimo conto delle osservazioni fatte nel corso della presente discussione.

Fa poi considerare alla Camera che col nuovo Codice si dà il debito sviluppo all'istituto della revisione delle condanne, mentre finora la nostra legislazione era in questa materia enormemente arretrata, e molte dolorose ingiustizie rimanevano purtroppo irreparabili (Approvazioni).

Col nuovo Codice, invece, la legislazione italiana potrà, anche in questa parte, esser maestra alle altre nazioni.

Il nuovo Codice afferma pure, per la prima volta, pur con le limitazioni imposte da esigenze giudiziarie e fiscali, il sacrosanto principio della riparazione alle vittime di errori giudiziari.

Il legislatore sovviene così alle vittime, sovente ignorate, degli errori giudiziari; di tanto più degne di pietà in quanto il più delle volte appartengono alle classi diseredate (Vive approvazioni).

A questo punto l'on. ministro chiede venia se per amor di brevità non ha potuto rispondere singolarmente ai vari oratori.

Spera ad ogni modo che la Camera si sarà convinta come la vasta e complessa riforma, pur non essendo forse immune da mende, è tale da rispondere alle legittime esigenze del paese, che verrà posto anche in questa parte alla pari cogli altri più civili e più progrediti.

Dichiara formalmente che il Governo intende trarre da questa discussione, come da quella avvenuta innanzi all'altro ramo del Parlamento, quei lumi, che valgano a far sì che il nuovo codice di rito penale nella sua forma definitiva sia degno delle tradizioni giuridiche nostre.

Dei voti formulati nell'una e nell'altra Camera la Commissione di coordinamento non mancherà di tenere il massimo conto. Ed all'uopo nella Commissione stessa l'una e l'altra Camera saranno autorevolmente rappresentate.

Giunto al termine del suo discorso, l'onorevole ministro constata che il nuovo codice è frutto di una larga elaborazione. Gli studi dei ministri Bonacci e Gianturco diedero il primo spunto al lavoro, questo fu poi condotto a termine dalla Commissione, che l'oratore nominò nel 1898, e che fu presieduta da Enrico Pessina; il venerando maestro, a cui il ministro manda un reverente saluto, coll'augurio ch'egli sia lungamente conservato alla patria (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

La presente legislatura (così conchiude l'onorevole ministro) dopo aver approvato la grande riforma elettorale, scriverà un'altra pagina memoranda nella storia della patria, dando il suo voto al nuovo Codice di procedura penale.

E così l'Italia, forte dei suoi democratici ordinamenti e del presidio sapiente delle sue leggi, proseguirà il suo cammino glorioso con fede sempre più salda nel progresso civile e nella libertà (Vivissime e generali approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'onorevole ministro).

Voci. La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione, riservando facoltà di parlare all'onorevole relatore e ai proponenti degli ordini del giorno).

STOPPATO, relatore, si riserva di parlare dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

(Rimane così stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Convalidazione di Regi decreti sulle importazioni ed esportazioni temporanee e facoltà al Governo di disciplinarle con nuove disposizioni (928):

Favorevoli 220
Contrari 17

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni nella parte straordinaria del bilancio della guerra (1153):

Favorevoli 215
Contrari 22

(La Camera approva).

Assegnazione di fondi straordinari per gli scavi di Ostia e per il restauro dei monumenti di Aosta, del palazzo ducale di Mantova e del duomo di Como (1095):

Favorevoli. 224
Contrari. 13

(La Camera approva).

Costruzione della residenza del Regio console a Porto Said e pagamento del residuo debito relativo alla costruzione della cancelleria consolare della stessa città (1056):

Favorevoli 223
Contrari 14

(La Camera approva).

Riscatti, assunzione e cessioni di esercizio di alcune ferrovie 1115):

Favorevoli 220
Contrari 17
Astenuti. 1

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnetti — Albasini — Alessio Giovanni — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Are — Astengo.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bignami — Bizzozero — Boitani — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Borsarelli — Bricito — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Callaini — Camera — Camerini — Campanozzi — Campi — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carmine — Carugati — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celli — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Congiu — Coris — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Daneo — Dari — De Bellis — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Novellis — De Seta — De Vito Roberto — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallmberti — Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Giacobone — Giovanelli Edoardo — Girardi — Goglio — Grippo — Guicciardini.

Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Pasquale — Longo — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magliano — Magni — Malcangi — Mango — Manna — Maraini — Margaria — Marsaglia — Masciantonio — Masi — Materi — Meca — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Mirabelli — Modica — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Mosca Tommaso — Murri.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Paratti — Pala — Paniè — Paparo — Paratore — Parodi — Patriz — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Porzio — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rava — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Gaetano — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santoliquido — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidat-Tiburzi — Soulier — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Viazzi — Vicini.

Zaccagnino

Sono in congedo

Angiolini — Artom.

Baslini — Battelli — Berti — Bonicelli — Brizzolesi.

Candiani — Capece-Minutolo Alfredo.

Dagosto — Danieli — Della Pietra — De Luca — Di Robilant — D'Oria.

Fani — Fede.

Gallina Giacinto — Graziadei — Grosso-Campana.

Leone — Loero.

Manfredi Giuseppe — Marzotto — Montù — Morando.

Nava Ottorino.

Padulli — Pais-Serra — Papadopoli — Pastore — Pellecchi — Pellerano — Pini.

Queirolo.

Raggio — Rastelli — Rizza — Rizzetti — Rizzone.

Scalini — Scano.

Tassara.

Valvassori-Peroni — Visocchi.

Sono ammalati:

Baccelli Guido.

Cartia — Casolini Antonio — Cesaroni — Ciartoso — Ciccotti — Conflenti — Cornaggia.

De Amicis — Devecchi.

Girardini.

Incontri.

Morpurgo.

Rossi Eugenio.

Tamborino.

Ventura.

Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico

Alessio Giulio.

Degli Occhi.

Marcello — Messedaglia — Molina — Montemartini.

Negrotto.

Sanjust.

Teso.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge già approvati dal Senato:

Istituzione di un convitto nazionale femminile in Roma.

Riordinamento dei RR. educatori di Napoli.

Convenzione stipulata fra il Ministero della pubblica istruzione e il comune di Roma per provvedere alla nuova sede del Convitto nazionale maschile « Vittorio Emanuele III » di Roma.

CORNAGGIA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Fondazione di una Cassa di previdenza per le pensioni del personale didattico e amministrativo delle scuole industriali e commerciali e del personale tecnico delle cattedre ambulanti di agricoltura (782),

LANDUCCI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche (1144).

FALLETTI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912 (1126).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1912-913 (1127).

POZZO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di maggiore spesa per il pagamento dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio demaniale di Santa Caterina in Catanzaro (1130).

Approvazione della convenzione stipulata il 23 aprile 1912 tra le Amministrazioni delle finanze e del tesoro ed il comune di Torino per la costruzione dei nuovi edifizi ad uso degli uffici finanziari di quella città e dell'Officina governativa delle carto-valori (1140).

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda provvedere al completamento dell'allacciante cortonese ed alla esecuzione dell'allacciante castiglionese, opere previste dalla legge, da tempo reclamate e promesse e destinate ad ovviare gravissimi disordini idraulici per una parte cospicua della Valdichiana.

« Sanarelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere le ragioni che hanno impedito la presentazione del progetto di riordinamento dei servizi della direzione generale delle gabelle, e quando il progetto stesso potrà essere presentato alla Camera. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Fera, Campanozzi, Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come procedono gli studi per l'innesto della linea a scartamento ridotto Castrovillari Cassano-Spezzano Albanese alla Sibari-Cosenza, se sono avviati gli accordi per la costruzione dei fabbricati sulla nuova linea e per la interposizione della terza rotaia nel tratto comune delle due linee. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere l'esito definitivo del ricorso dell'italiano Guarini Emilio contro il Governo del Panama; e se non creda giusto ed opportuno di autorizzare il console italiano del Panama, anche nell'interesse di una più efficace garenzia degli italiani all'estero, di deferire di ufficio la vertenza del detto Guarini al giudizio legale del competente Consiglio di arbitraggio (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere per quale inesplicabile equivoco si torni a porre ripetutamente, per il pagamento di un sussidio di L. 150 al Circolo agrario di S. Vittoria in Matenano, una condizione alla quale il Circolo stesso ha sodisfatto sin dall'agosto 1911, indicando la persona autorizzata a riscuotere la modesta somma suddetta (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Murri ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando sarà pronto il disegno definitivo e quando avverrà la successiva consegna dei lavori per il trasporto sull'altipiano della stazione ferroviaria di Cuneo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Galimberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se e in quale misura, nella progettata sistemazione degli ospedali di Roma, saranno riconosciuti gli antichi consuetudinari diritti dei comuni della provincia romana, alla cura gratuita degli infermi poveri, provenienti dai detti Comuni.

« Valenzani ».

La seduta termina alle ore 18,40.

DIARIO ESTERO

Fin dal primo momento della riunione a Malta dei personaggi più influenti dell'ammiragliato, rivestiti dei gradi supremi della marina britannica, per trattare una questione che dicesi di ordine tecnico economico, la stampa estera scoperse il movente politico della riunione e lo commentò diversamente, come già riferimmo. I giornali londinesi furono in argomento molto riservati, ma ora il *Daily Telegraph*, che si ritiene seriamente informato, dice:

La questione della posizione dell' Inghilterra nel Mediterraneo sarà possibilmente esaminata dal Gabinetto. La questione interessa vari dicasteri. Benchè nessuna disposizione lo esiga, è stata consultata l'autorità strategica dell'ammiragliato, che deve concentrare una forza sufficiente nelle località ove sarà necessario, al momento opportuno. Prevale l'idea che il ritiro delle corazzate da Malta sia una questione di importanza imperiale così notevole per la sua influenza sulla politica estera, coloniale, indiana e commerciale dell'Inghilterra, che essa deve essere esaminata nei suoi particolari prima che venga presa una misura irrevocabile.

La decisione dell'ammiragliato è considerata in tutti i dipartimenti ministeriali come gravissima e si ritiene che soltanto motivi urgentissimi possono giustificarla.

Al Foreign Office si dichiara che il ritiro delle corazzate da Malta potrebbe essere considerato come un sintomo di debolezza dell'Inghilterra, che diminuirebbe l'influenza che la diplomazia inglese può esercitare nei Consigli europei.

***

Da Lisbona il seguente telegramma così annuncia l'avvenuta crisi di quel Gabinetto:

È stata presentata alla presidenza della Camera una mozione di sfiducia verso il ministro dell'interno a causa della questione relativa all'istruzione pubblica primaria ed è stata reclamata la presenza del presidente del Consiglio.

Tutti i ministri durante una sospensione della seduta si sono riuniti a consiglio in una sala della Camera.

Riaperta la seduta, il presidente del Consiglio ha dichiarato di non potersi ancora pronunziare sulla questione della solidarietà ministeriale.

Una mozione presentata da Antonio José de Almeida in cui si chiedevano le dimissioni di tutti i ministri, è stata respinta con 73 voti contro 37.

I ministri si sono poscia riuniti per esaminare la situazione politica ed hanno deciso di rassegnare le dimissioni del Gabinetto che saranno presentate dal presidente del Consiglio al presidente della Repubblica, Arriaga.

***

Un'altra crisi di gabinetto, ma parziale e subito chiusa, viene segnalata in Serbia, col seguente dispaccio da Belgrado, 6:

Il Re ha accettato le dimissioni del ministro della guerra, ed ha nominato ministro della guerra il capo dello stato maggiore, generale Putnik.

***

La situazione turca nello Yemen è assolutamente disperata, perocchè anche l'ultimo tentativo per rialzare le sorti delle armi ottomane, coll'invio di nuove forze da parte dello sceriffo della Mecca, è completamente mancato, come informa questo dispaccio da Aden, 6:

Secondo notizie qui giunte dall'Assir e dal Yemen da buona fonte, i partigiani di Sayd Idriss sono in gran movimento, e di giorno in giorno aumentato di numero per nuove tribù che fanno atto di adesione a lui.

Si conferma anche che alcuni rinforzi inviati in soccorso dei turchi dallo sceriffo della Mecca, sotto gli ordini di suo figlio, sono impossibiliati ad avanzare perchè circondati e premuti da ogni parte dai partigiani di Sayd Idriss, i quali hanno fatto prigioniera una frazione di tali truppe comandante da un parente dello sceriffo, insieme col comandante.

In Ebha poi dove i turchi si trovano rinchiusi mancano viveri ed è scarsa l'acqua. Tra il presidio militare sono scoppiati gravi dissidi, perchè parte degli ufficiali è ormai apertamente per la resa della città.

***

Sono noti gli incidenti scoppiati in seno del Consiglio dei ministri, turco specie nei riguardi degli ozii della flotta ottomana che non osò e non oserà mai uscire dai ripari ad affrontare la flotta italiana. Quelli incidenti diedero persino luogo a vie di fatto tra i ministri, dei quali pertanto si davano sicure parecchie dimissioni.

Ma invece si cercò un capro espiatorio fuori, del Ministero. In proposito un dispaccio da Costantinopoli, 6, dice:

I giornali annunziano che il Consiglio di guerra del Ministero della marina ha presentato le proprie dimissioni che sono state accettate.

***

Se non si fosse oramai avvezzi al sistema puerile delle sistematiche menzogne del Governo turco parrebbe impossibile che i giornali dei giovani turchi persistessero a dire che la sommossa albanese è terminata. Queste affermazioni sono smentite dal seguente dispaccio da Salonicco, 6:

Otto battaglioni partiti da Mitrovitza per Ipek incontrarono nei dintorni di Ipek gli arnauti che cercavano di sbarrare la strada.

Il comandante delle truppe Hassan fece mettere in azione le mitragliatrici. Gli arnauti fuggirono. Due ore dopo la via di Ipek era sgombra.

Gli arnauti ebbero 30 morti e numerosi feriti; le truppe turche 3 morti e 15 feriti.

Fedil pascià è arrivato con dieci battaglioni ad Ipek senza incontrare gli arnauti.

***

I disordini per le elezioni belghe non sono ancora cessati. Numerosi telegrammi recano larghi particolari di conflitti più o meno gravi tra i dimostranti, le guardie di città e la truppa.

Tutto però accenna a decrescere anzi a cessare in breve. Ora tutta l'attenzione è rivolta a preparare colla più grande solennità l'assemblea indetta per il 30 giugno nella quale si redigerà un progetto di legge da presentarsi alla Camera per la revisione della costituzione.

***

La situazione francese al Marocco è dimolto migliorata, a segno che il Sultano ha potuto mettersi ieri in viaggio per Rabat.

Però non si può dire che tutto sia tornato nella calma; la rivolta prosegue nelle provincie, come risulta dal seguente dispaccio da Tangeri, 6:

Si annuncia da Mogador che le tribù si sono portate verso Marrakesch e che attualmente accampano a Ben Sasy, presso la città. Esse domandano la sottomissione dei caid hafidiani.

I delegati del distretto hanno stabilito col caid Guellouli di indurre il caid degli Anflous a proclamare l'insurrezione.

Il commercio a Mogador è paralizzato. La città subisce perciò danni rilevanti.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Massaua, 3. — La R. nave *Piemonte* ha eseguito giorni fa una crociera lungo la costa meridionale araba del Mar Rosso. In una località presso Moka una lancia armata fu inviata alla visita di un sambuco. La lancia fu fatta segno, da terra, a nutrito fuoco di fucileria da parte di truppe regolari turche, ed un marinaio venne leggermente ferito. La R. nave *Piemonte* bombardò allora energicamente gli accampamenti, danneggiandoli gravemente e provocando l'incendio del sambuco. Fu risparmiata la Moschea.

Tripoli, 5. — La R. nave *Etruria* ha bombardato varî punti della costa al sud di Bengasi fino a Ghemiez.

Gl'informatori assicurano che i tunisini sono impressionati per le gravi perdite subite dai turco-arabi negli ultimi combattimenti avvenuti a Bu-Chamez.

Le carovane, impaurite, si rifiutano di passare per la seconda strada carovaniera.

Il mercato di Ben Gardane è calmo. I viveri e le merci giacciono invenduti, e fra essi otto tonnellate di zucchero, il cui prezzo da 90 e 100 franchi al quintale è ridotto a 74, prova evidente dello scoraggiamento di coloro che esercitano il contrabbando alla frontiera tunisina.

Bengasi, 5. — Oggi il dirigibile si è recato sovra il campo nemico ed ha lanciato varie bombe tutte scoppiate sull'accampamento.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 5. — Il Senato ha approvato la legge che colpisce lo zolfo italiano col dazio doganale dell'11 per cento.

Atene, 5. — Si ha con certezza da Costantinopoli che il deficit annuo del bilancio turco che era previsto in sette milioni di lire turche viene già calcolato in dieci milioni di lire turche cioè più di 230 milioni di lire italiane, e da ulteriore esame risulterà certamente ancora maggiore.

Colonia, 6. — Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* qualifica come pura invenzione la informazione diffusa ieri a Parigi, secondo la quale l'Italia e le sue alleate sarebbero in completo disaccordo a causa della occupazione delle isole dell'Egeo, perchè la Germania e l'Austria-Ungheria non sarebbero disposte a lasciare che l'Italia occupi Mitilene e Chio.

Salonicco, 6. — Un gran numero di italiani partono oggi a bordo del piroscafo *Claire*, della Compagnia Foceana, a cura della Società italiana di beneficenza.

Costantinopoli, 6. — È stato proclamato lo stato d'assedio a Chio.

Costantinopoli, 6. — Ieri sera sono partiti a bordo del piroscafo *Thassos*, noleggiato dalla Società italiana di beneficenza, settecento italiani espulsi dalla Turchia. Un altro piroscafo partirà domani.

Fino a ieri sera sono stati rilasciati duemila passaporti per cinquemila italiani.

Atene, 5. — Il Governo ottomano concentra un forte contingente di truppe a Smirne e vi ha intanto inviato in questi giorni la seconda brigata.

Tale misura credesi motivata dalla necessità di assicurare il mantenimento dell'ordine, minacciato dal crescente malcontento per la critica situazione economica della città di Smirne.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nell'isola di Scio.

Odessa, 6. — Sono giunte dieci famiglie italiane espulse dalla Turchia. Esse pensano di fissare la loro dimora in Russia sino alla fine della guerra.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 26 maggio 1912

Presidenza del socio prof. senatore, comm. Lorenzo Camerano vice presidente dell'Accademia

Il presidente dà alla classe la dolorasa notizia della morte del socio corrispondente prof. Edoardo Strasburger, avvenuta il 19 corrente mese. Questo sommo botanico apparteneva all'Accademia dal 1893.

Il socio corrisp. A. Lacroix ha inviato in omaggio sette opuscoli su argomenti di mineralogia e geologia.

Il socio Grassi la sua commemorazione di Antonio Pacinotti. Verrà inserita fra le Memorie della classe.

Si presentano, per la stampa negli Atti, le seguenti Note:

G. Charrier e G. Ferreri: « Eterificazione di O-ossiazo composti », Nota I; presentata dal socio Naccari a nome del socio Fileti;

F. Vignolo-Lutati: « Sull'azione fotochimica delle resine », dal socio Naccari;

G. Albenga: « Compensazione con la figura di errore », dal socio Guidi;

F. Guereschi: « Osservazioni sulle tabelle internazionali dei pesi atonici »;

A. Padoa: « Frequenza, previsone, probabilità », dal socio Peano.

A. Cesaris Demel: « Sulla possibilità di differenziare macroscopicamente parti distinte nella sostanza bianca del centro ovale », dal socio Foà;

L. Camerano: Osservazioni intorno alle ossa wormiane della fontanella fronto-naso-maxillo-lacrimale e intorno all'osso lacrimale del Camoscio ».

Il socio Fusari, anche a nome del collega Camerano, legge la relazione sulla Memoria di Luigi Majneri: « Sui muscoli dorsali del piede ». Accogliendo le conclusioni di questa relazione la classe unanime delibera l'accoglimento della Memoria nei suoi volumi.

Finalmente viene accolta con voto unanime la Memoria del socio corrispondente Garbasso: « Eccitatori di Hertz con spettro d'emissione a più righe ».

Infine il socio Somigliana, per incarico del collega Parona, presenta una Memoria del dott. Luigi Colomba: « Ricerche sui giacimenti di Brosso e di Traversella », parte I. Osservazioni petrografiche sul massiccio dioritico di Valchiusella. Vengono incaricati di riferire su queste ricerche i soci Parona e Somigliana.

CRONACA ARTISTICA

LICEO MUSICALE DI S. CECILIA.

Il primo dei tre saggi finali degli alunni ed alunne del Liceo musicale, eseguitosi ieri l'altro nella sala della R. Accademia di Santa Cecilia, più che un saggio lo si può dire un riuscitissimo concerto dal bene scelto programma.

Ad esso presero parte alunni di quasi tutte le classi musicali non esclusi quelli della classe d'orchestra del chiarissimo prof. comm. Ettore Pinelli, i quali, diretti dal loro maestro, eseguirono con raro insieme e perfezione tanto la *melodia elegiaca* (n. 2) del Grieg, con cui si aprì il saggio, che la maestosa, solenne *marcia* dell'opera *Tannhaüser* del Wagner con la quale, fra vivissimi unanimi applausi agli alunni e generali felicitazioni al Pinelli, esso si chiuse.

Fra i due numeri d'insieme del programma vennero eseguiti gli isolati, e lo sceltissimo e fine uditorio d'invitati, che letteralmente gremiva la vasta sala, potè ascoltare ed ammirarne parecchi, fra i quali promettentissimi artisti lirici Armando Gualtieri alunno dell'illustre Cotogni, un giovane munito di una cara, melodiosa voce di tenore, pieno di espressione e sentimento, che senza tema d'errare, fa prevedere in lui un secondo Bonci, e la signorina Sara Bosisio, un contralto di primissima forza, che sulle scene farà onore al suo maestro prof. A. Ugolini. Il primo cantò la romanza dell'opera *Werther* (Ah! non mi ridestar) del Massenet e la seconda quel gioiello musicale che è l'*aria* del Vaccai nell'opera *Capuleti e Montecchi* (Ah, se tu dormi, svegliati).

La stessa signorina Bosisio, che è alunna solo del 2° anno, eseguì con la signorina Teresa Nasi, allieva del prof. E. Rosati, il *duetto* del *Re di Lahore* del Massenet (Sparve il sol) riscuotendo entrambe grandissimi applausi.

Applauditi pure il giovane Antonio Traversi (prof. P. Renzi) nella *toccata e fuga* in *re min.* del Bach per organo; la giovanissima piccola violinista Adelaide Casanova, alunna del chiaro prof. V. De Sanctis; il giovane baritono Luigi Galletti, alunno del Cotogni, che cantò assai bene la romanza della *Favorita* di Donizetti (A tanto amor) e l'arpista signorina Luisa Brugnoli, allieva della signora M. Durot, che con molta conoscenza della tecnica del dolce istrumento, suonò con sentimento l'interessante composizione del Poeitz, *Todestauz der Willys* (Il ballo della morte delle Willys).

Ed oltre dei suddetti, più che alunne, già artiste si dimostrarono la gentile violinista signorina Maria Tremari, allieva del prof. R. Jacobacci e la non meno gentile pianista allieva dell'illustre Sgambati, signorina Giuseppina Lodi. La prima eseguì benissimo quel tanto piacevole *1° tempo del concerto* in *mi min.* del Mendelssohn e la seconda, con accompagnamento d'orchestra, il bellissimo e dolce *1° tempo del concerto* in *mi min.* dello Chopin: applauditissime entrambe.

Al saggio assistevano, oltre a molti cultori della buona musica, i professori del liceo, un rappresentante di S. E. il ministro della pubblica istruzione ed il direttore del liceo stesso, l'insigne comm. Stanislao Falchi al quale furono fatte vive felicitazioni per il meritatissimo successo del ben riuscito primo saggio.

Il secondo avrà luogo martedì 11 corr., alle ore 17,30.

ALL'AUGUSTEUM.

Quest'oggi, alle ore 16, viene inaugurato il grande organo costruito dal cav. Rossi di Torino, all'Augusteo. Ne faranno ascoltare una prova gli organisti signori Remigio Renzi ed Ulisse Matthey. Per assistere ad essa e giudicare il perfetto funzionamento del grandioso istrumento, il presidente della R. accademia di Santa Cecilia ha diramato numerosi inviti.

L'audizione pubblica avrà luogo domenica sera, alle ore 21, con il concorso dei violinisti Gioacchino Micheli ed Oscar Zuccarini. Si eseguirà il seguente programma:

1. Dubois — « Alleluia » — Remigio Renzi.
2. Bartmuss — « Fantasia sul corale: Jesu meine Freude » — Ulisse Matthey.
3. Guilmant — « Marcia funebre e canto serafico » — Ulisse Matthey.
4. Renzi — « Largo - Toccata » — Remigio Renzi.
5. Vitali — « Giaccona » — violino solista, Gioacchino Micheli - all'organo Remigio Renzi.
6. Bach — « Fantasia e fuga in sol min ». — Ulisse Matthey.
7. Zipoli — « Preludio, Giga » — Remigio Renzi.
8. Corelli — « I sonata dell'opera V » — violino solista. Oscar Zuccarini - all'organo Ulisse Matthey.
9. Franck — « Cantabile » — Remigio Renzi.
10. *a)* Capocci — « Contemplazione » — *b)* Thiele — « Variazioni e finale ».
11. Fischer — « Preludio e fuga sul corale: Ein fest Burg ist unser Gott », per organo, ottoni e timpani - all'organo Ulisse Matthey, dirige il maestro Carlo Peroni.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina e l'Augusta loro famiglia sono partiti ieri, alle 14, per Caserta col treno normale, prendendo posto in una vettura di prima classe.

Accompagnavano la famiglia reale: S. E. il gen. Brusati, il tenente colonnello Cittadini, la dama e il gentiluomo di Corte della Regina, contessa e conte di Campello.

Arrivati alle ore 18 a Caserta, le LL. MM. si recarono subito in automobile alla Reggia dove sono ospitati gli ascari feriti o convalescenti giunti l'altro giorno.

La popolazione lungo il percorso fece ai Sovrani una calorosa dimostrazione.

Le LL. MM. affettuosamente ebbero per i valorosi sudditi eritrei parole di conforto e di lode.

S. M. il Re ha ricevuto, l'altro ieri, il prof. comm. Tonelli, rettore della R. Università di Roma.

Il prof. Tonelli ha invitato il Sovrano a voler presenziare la imminente cerimonia della posa della prima pietra della Città universitaria che sorgerà nei pressi del Policlinico.

S. M. ha benevolmente accolto l'invito, mostrandosene assai lieto e congratulandosi col prof. Tonelli che è riuscito a condurre in porto, in breve tempo, il progetto geniale della Città universitaria.

*** S. M. il Re ha pure ricevuto, l'altro ieri, il segretario generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura, prof. Giovanni Lorenzoni, ritornato testè dal congresso della Federazione internazionale delle cooperative agrarie a Baden-Baden e da un viaggio di studi nel Belgio ed in Francia.

S. M. si compiacque nel sentire che l'Istituto gode all'estero altissima considerazione e che i suoi lavori e studi sono grandemente apprezzati e ricercati.

Ospite augusto. — S. M. il Re di Grecia, proveniente da Francoforte, è giunto ieri a Venezia, ricevuto alla stazione dal console greco, Tipaldo Foresti.

Il Re e il suo seguito sono scesi in una lancia a vapore e si sono recati subito a bordo dello yacht *Amphitrite* ancorato al molo.

Il Re è poi disceso a terra e, accompagnato da un suo aiutante di campo, ha fatto una passeggiata per la città.

Alle ore 18,45 S. M. è partito a bordo dell'*Amphitrite*.

A Camillo Cavour. — Ieri, come annunziammo, la Giunta comunale ha deposto una corona d'alloro sul busto di Camillo Cavour, posto insieme con quelli di Vittorio Emanuele, Mazzini e Garibaldi nella grande aula senatoria in Campidoglio, ricorrendo ieri il cinquantesimo anniversario della morte del grande statista.

A nome dell'Amministrazione comunale, per incarico del sindaco, il quale è stato costretto ad assentarsi da Roma per un paio di giorni, l'assessore Trompeo pronunziò un patriottico discorso di circostanza.

Prestavano servizio d'onore nell'aula, in alta tenuta, i vigili e le guardie municipali

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica questa sera alle ore 21.

Per le famiglie dei militari morti o feriti. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 51.157,38 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutti il 5 corr., a L. 5.518.552,66.

Per la lapide ai caduti a Sciara-Sciat. — Il Comitato di Trastevere per la lapide inaugurata il 21 aprile u. s. sulla facciata della caserma Lamarmora in memoria dei bersaglieri caduti a Sciara-Sciat, rende noto che sono state incassate per sottoscrizione pubblica L. 4075,40 delle quali 469,20 dal Comitato dell'allacciamento. Il totale delle spese per la lapide e quelle inerenti alla cerimonia della inaugurazione è stato di L. 2942,25.

Con le L. 1133,15 residuali il Comitato ha deliberato di costituire una dotazione di L. 25 annue di rendita a favore del Museo storico dei bersaglieri, perchè a cura di questo, il 23 ottobre d'ogni anno venga deposta sulla lapide una corona a nome del popolo di Trastevere. Si onorerà così perpetuamente la memoria dei prodi bersaglieri caduti eroicamente a Sciara-Sciat.

Inoltre il Comitato provvederà perchè venga deposta una corona di bronzo sul monumento ad Henny.

Tutti gli atti del Comitato verranno rimessi come ricordo al Museo storico dei bersaglieri.

Concorso. — In esecuzione alla deliberazione consigliare del 12 aprile 1912, il sindaco di Roma ha aperto un concorso per esame a 5 posti di alunno di ragioneria ed a quegli altri posti che eventualmente risultassero vacanti durante la mora del concorso.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dai vari stabilimenti della Banca d'Italia a tutto il 4 corr., risultano versate alla Banca stessa altre L. 99.086,19 per oblazioni in favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia.

La somma complessiva delle offerte trasmesse alla Banca d'Italia viene quindi ad ascendere a L. 395 7:2,90.

*** Il direttore del giornale *La Stampa* di Torino, ha rimesso al Ministero dell'interno un vaglia di L. 22.717,80, importo di 2 giorni di sottoscrizione aperta da detto giornale.

*** La Camera di commercio di Genova ha deliberato un'offerta di L. 5000.

*** Il Consiglio comunale di Torino ha approvato all'unanimità, fra grande entusiasmo, il contributo di L. 25.000.

Feste ai rimpatrianti. — Ieri mattina sono giunti ad Ancona, col piroscafo *Bucovina*, del Lloyd austriaco, 196 italiani espulsi da Costantinopoli.

Tutta Ancona li attendeva alla banchina ed ha fatto loro un'accoglienza entusiastica. Il prefetto, il sindaco, gli ufficiali dell'esercito, della marina e del porto e tutte le altre autorità locali erano presenti. Era fra gli altri, sulla banchina, l'on. Podrecca giunto poco prima a Ancona con un piroscafo della *Puglia*.

Appena il *Bucovina* si appressò agli ormeggi si levarono da parecchie diecine di migliaia di petti grida di: « Viva i nostri fratelli! ». A queste grida da bordo della nave si rispose con altrettanto entusiasmo con grida di: « Viva l'Italia! Viva il Re! ».

La dimostrazione continuò con sempre maggiore imponenza durante lo sbarco. Tutti i profughi si dissero lietissimi di potersi finalmente dire sicuri nella madre patria.

L'arrivo della fanfara del quinto bersaglieri al suono delle note squillanti della marcia d'ordinanza è stato veramente imponente. Tutti i presenti, ed anche i passeggeri che dovevano proseguire, applaudivano entusiasticamente al grido di Viva l'esercito! Le finestre prospicienti al porto erano imbandierate. I piroscafi avevano il gran pavese.

Tutti gli italiani espulsi godono ottima salute.

La traversata è stata eccellente con mare calmissimo.

I profughi sono riconoscenti al comandante del piroscafo *Bucovina* signor Kuculica, a tutti gli altri ufficiali e al personale di bordo per la squisita cortesia loro usata. Il piroscafo aveva issata all'albero maestro la bandiera italiana; quando il popolo se ne accorse gridò fra vivi applausi Viva l'Austria! cui si rispose da bordo Viva l'Italia!

Scesi a terra tutti i profughi si provvide allo scarico dei bagagli a cura del Municipio.

Quindi si forma un lunghissimo corteo, con moltissime bandiere Associazioni costituzionali, garibaldini, istituti e popolo, che attraversa la città tra l'entusiasmo generale. Tutte le finestre sono imbandierate. La via Fanti, ove trovasi il magnifico ricovero approntato dal Comune, è addirittura trasformata in una serra tricolore. Ai profughi è stato subito servita una colazione.

La dimostrazione del popolo anconetano è stata davvero imponentissima, degna delle tradizioni patriottiche di Ancona.

Per la flotta aerea. — La nona lista delle sottoscrizioni raccolte dal Comitato romano fa ascendere il totale delle raccolte a L. 53.976,60.

Marina mercantile. — Il *Tevere*, della Società nazionale dei S. M., ha proseguito da Massaua per Suez. — L'*Ischia*, idem, ha proseguito da Singapore per Hong Kong. — Il *Sardegna*, idem, è giunto a Bombay. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Punta Europa per Buenos Aires. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., ha proseguito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Polcevera*, della Società nazionale dei S. M., è giunto a Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 5. — Non si ha ancora il rapporto ufficiale della polizia circa l'incendio di Stambul. L'incendio continua; tutto fa credere che l'incendio sia scoppiato casualmente. Secondo sicure constatazioni sono state distrutte dall'incendio 1121 case, 189 negozi, tre moschee, sei scuole, una scuola geologica, due stabilimenti balneari ed un convento femminile maomettano. I danni cagionati dall'incendio superano le valutazioni fatte da princio; essi sono ora calcolati a venti milioni di franchi.

Si sono costituiti molti Comitati di soccorso.

Il numero delle persone senza tetto in seguito all'incendio si fa ascendere a ventimila.

Il Kedive di Egitto è arrivato. Al suo arrivo alcuni giovani egiziani gli hanno fatto una dimostrazione al grido di: « Viva la costituzione! ».

Il deputato di Smirne, Sedj bey, è stato eletto capo del partito Giovane turco.

BUDAPEST, 5. — *Camera dei deputati.* — In principio di seduta i deputati di opposizione rinnovano i disordini.

La polizia interviene dietro ordine del presidente della Camera, conte Tisza, e conduce fuori dall'aula 35 deputati, fra i quali Justh.

In seguito a ciò, i deputati di opposizione abbandonano in segno di protesta l'aula fra grande tumulto ed emettendo grida ingiuriose contro Tisza e contro il presidente del Consiglio, Lukacs.

Poscia la Camera discute tranquillamente ed approva la proposta della Commissione dell'immunità parlamentare di sospendere in seguito ai disordini di ieri Justh per 15 sedute, quattro deputati per dieci sedute; inoltre 32 deputati dovranno presentare le loro scuse.

Si approva in terza lettura la legge sugli *Honved*.

La Camera inizia poi la discussione del progetto di legge sulla procedura penale militare.

L'insieme del progetto di legge per la procedura penale nell'esercito comune è approvato.

Segue la discussione sulla procedura penale per gli honveds ungheresi.

Alle 1,30 si giunge alla discussione degli articoli e la seduta è tolta.

La nuova seduta è fissata per le 4 pomeridiane.

Una interpellanza di due deputati dell'opposizione non è ammessa dal presidente, il quale dichiara che questi deputati, essendo stati sospesi per un certo numero di sedute, non possono entrare nell'aula.

Prima della seduta pomeridiana della Camera, i deputati sospesi, fra cui Justh, superando la resistenza della polizia, riescono ad entrare nell'aula, ma ne vengono poi allontanati a forza dalla polizia.

Dopo approvata in seconda lettura la riforma della procedura penale militare, si approvano i progetti di legge che creano Università a Presburgo e a Debreczin.

Per tutta la seduta soltanto i deputati della maggioranza hanno preso parte alle discussioni.

PIETROBURGO, 5. — La Commissione della difesa nazionale della Duma dell'Impero ha approvato un progetto di legge, che assegna 502 milioni di rubli alle costruzioni navali.

VIENNA, 5. — Alla fine dell'odierna seduta della Camera, il deputato boemo radicale Chek, il deputato polacco indipendente Breiter e il socialista tedesco, dott. Adler hanno protestato contro la procedura con cui i progetti militari sono stati approvati al Parlamento ungherese.

Il presidente ha risposto che non compete al Parlamento austriaco esaminare la legalità dei deliberati della Camera ungherese.

I deputati boemi socialisti hanno presentato un'interpellanza sulla stessa questione.

La prossima seduta sarà tenuta venerdì.

COSTANTINOPOLI, 5. — In seguito alle voci allarmanti diffuse a Smirne, il Valì di Smirne ha fatto pubblicare un proclama in cui si smentisce che il Governo faccia distribuire armi tra la popolazione, e si dichiara che i propalatori di tali notizie verranno puniti.

ATENE, 5. — L'*Agenzia di Atene* pubblica che essendo spirato ieri l'altro il termine concesso agli albanesi, le truppe turche li hanno assaliti a Jounik. Gli albanesi hanno risposto con un vivo fuoco. Il combattimento è durato tre ore. Mancano particolari.

BUDAPEST, 5. — Alla fine della seduta antimeridiana della Camera dei deputati, il vice presidente Jankovic ha comunicato che i deputati espulsi nelle sedute di ieri e in quella di oggi hanno presentato per iscritto querela di lesa immunità.

Tale querela è stata, a' sensi del regolamento, passata senza discussione alla Commissione per l'immunità.

ALMERIA, 5. — Conformemente alle decisioni prese ieri, lo sciopero generale è stato dichiarato questa mattina.

La calma è completa.

PIETROBURGO, 5. — Il congresso internazionale dei pompieri è chiuso.

Il Senato ha approvato il progetto che crea quattordici agenzie commerciali all'estero e la riduzione dei dazi doganali sull'acido solforico, ammoniaca ed altri prodotti chimici.

COSTANTINOPOLI, 5. — *Camera dei deputati.* — Il ministro dell'interno Hadji Halil fa una lunga dichiarazione circa la questione albanese e rinnova le spiegazioni già note sulla origine del movimento che resta limitato alle regioni di Ipek, Giacova e Prinitza.

Egli aggiunge: Abbiamo inviato numerose truppe in queste regioni per ispirare alla popolazione il rispetto all'autorità. Non vogliamo ad alcun prezzo far spargere il sangue. Abbiamo inviato missioni per spiegare la situazione ai ribelli e condurli al rispetto dell'ordine.

Accordiamo dovunque un termine ai ribelli perchè si sottomettano e le truppe non faranno fuoco se non saranno assalite.

Il ministro termina il discorso facendo l'esposizione del programma di riforme ed affermando la sua volontà di dissipare ogni malinteso fra la popozione e il Governo.

Rispondendo ad un'interrogazione relativa ai casi di Albania, il ministro dell'interno espone la situazione particolareggiatamente, secondo la versione ufficiale turca. L'oratore dichiara che si tratta d'incidenti locali. Tutti i tentativi di estenderli sono falliti e gli albanesi sono rimasti fedeli.

Gli stessi istigatori dei disordini non sapevano contro chi agivano

e la popolazione, da quando ha compreso che il movimento è diretto contro il Governo, si è pentita.

Il ministro si dichiara ottimista; egli ritiene che i ribelli si disperderanno da soli; basterà che vengano illuminati. Ciò nonostante il Governo doveva compiere il proprio dovere. Esso ha concentrato a Verisevic una divisione per dimostrare che nonostante la guerra dispone di forza sufficiente per imporre le proprie decisioni.

Il ministro dell'interno espone quindi quali sono le riforme che il Governo ha deciso per l'Albania. Tali riforme si basano sul mantenimento dell'ordine e sul miglioramento dell'istruzione.

Sono state stanziate 50.000 lire turche oltre le 11.000 già stanziate per lavori pubblici nel vilayet di Cossovo.

Nel Sangiaccato di Ipek si costruiranno 165 chilometri di strade.

Sono state destinate 160.000 lire turche per assicurare il mantenimento dell'ordine. L'effettivo della gendarmeria sarà portato a 16.000 uomini. Verranno istituiti 267 nuovi posti di gendarmeria. Si sta preparando l'organizzazione di una gendarmeria speciale nei cinque vilayet e la riorganizzazione amministrativa.

Saranno creati due o tre comuni in ciascun sangiaccato. I membri dei Consigli comunali saranno elettivi e verranno retribuiti.

Il Governo sarà severo nell'esecuzione di tali misure, ma terrà in pari tempo verso le popolazioni un'attitudine indulgente e paterna.

Circa la questione finanziaria il ministro dell'interno ha proposto al ministro delle finanze alcune misure i cui effetti saranno eccellenti.

L'imposta sui montoni dovrà essere applicata in base alle condizioni locali.

Il ministro afferma che nell'Albania settentrionale e meridionale e in tutte le altre parti dei cinque vilayet la popolazione è sinceramente fedele al califfato e al Governo.

La Camera ritiene soddisfacenti le spiegazioni del ministro.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George parlando circa lo sciopero dei dockers raccomanda alle due parti in conflitto la moderazione perchè ciò faciliterà la ricerca di una soluzione.

Lloyd George rileva la necessità di stabilire una pace durevole; gli accordi intervenuti finora non sono stati accettati da tutti; sarebbe dunque opportuno creare un ufficio misto nel quale sarebbero rappresentati tutti i lavoratori dei trasporti e i loro padroni e che avrebbe per missione di risolvere tutti i conflitti.

Tuttavia occorrerà anzitutto che i padroni siano rappresentati da un ufficio padronale, il quale con la sua influenza dia una efficacia più notevole ed una sanzione più equa alle convenzioni fra padroni e operai.

BUDAPEST, 5. — La conferenza dei partiti dell'opposizione ha deciso che tutti i deputati di opposizione debbano rimanere a Budapest e recarsi ogni volta in corpo alle sedute della Camera. Ha deciso pure di dirigere alla nazione un proclama esponendo le illegalità commesse alla Camera e dichiarando che i deputati di opposizione si considerano privati delle condizioni fondamentali della libertà di discussione. Il presidente della conferenza Justh ha dichiarato che essendo tutte le decisioni della Camera ora illegali e nulle, nessun deputato di opposizione è obbligato a sottoporsi alle decisioni della Commissione dell'immunità.

COSTANTINOPOLI, 5. — Parecchi principî di incendio sono stati segnalati ieri in vari quartieri della città.

La polizia afferma che l'incendio di iersera ad Askerail è doloso e che nelle vicinanze della casa bruciata sarebbero stati ritrovati stracci imbevuti di petrolio.

PARIGI, 6. — *Senato.* — Maxim Lecomte svolge una interpellanza sulla organizzazione locale della difesa nazionale.

Dopo una breve risposta del ministro della guerra, Millerand, il quale dichiara che è stata sottoposta al Parlamento una serie di progetti per risolvere le varie questioni poste dall'interpellante, si approva un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

COPENAGHEN, 6. — In occasione del suo avvento al trono, il Re ha ricevuto stamane in udienza solenne i membri del corpo diplomatico.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Sir E. Grey, ministro degli esteri, dice che i negoziati tra la Gran Bretagna e la Turchia intorno alla ferrovia di Bagdad continuano. Non è stata ancora presa alcuna decisione circa il punto terminale al là di Bagdad.

Il ministro dice quindi che tutti i sudditi europei nella notte del 25 maggio si trovavano, quando cominciò l'attacco dei ribelli, nel quartiere consolare di Fez. La mattina dopo il console britannico non potè raggiungere il consolato. I sudditi britannici non soffrirono nulla durante le ostilità. Le notizie del 2 corrente dicono che la situazione a Fez è molto migliorata.

Quindi sir E. Grey, parlando del prestito cinese, soggiunge che il Governo britannico dà il suo appoggio esclusivamente alla « Hong-Kong and Shanghai Bank » nell'affare del prestito cinese. Ciò non significa affatto che questa Banca avrà il monopolio della emissione dei prestiti che la Cina potrà contrarre. L'appoggio dato al gruppo britannico nella combinazione finanziaria in vista del prestito cinese non impegna la responsabilità finanziaria del Governo.

Noi non vogliamo, aggiunge il ministro, trar profitto in nessun modo dalle difficoltà della Cina. È la Cina che chiede di fare il prestito, non si cerca di indurla a contrarlo. Se la Cina potesse fare a meno del denaro straniero, ciò sarebbe molto soddisfacente per noi; ciò farebbe sparire varie questioni spiacevoli.

È chiaro che, data la situazione di questo paese, bisogna, se la Cina deve ricorrere al prestito, che il denaro venga prestato a condizioni accettabili, altrimenti il credito della Cina sarebbe rovinato e ne risulterebbero complicazioni ed il caos.

Io non saprei dare, dice sir E. Grey, il mio appoggio a qualsiasi cosa di natura tale da ottenere un risultato così spiacevole.

Lloyd George dice che la Federazione nazionale degli operai dei trasporti ha votato una mozione che approva in massima un ufficio misto di conciliazione, il quale stabilirà per ciascuna delle due parti garanzie pecuniarie, allo scopo di assicurare l'esecuzione degli accordi.

L'oratore aggiunge che per la prima volta i padroni del porto di Londra hanno la garanzia materiale che i lavoratori osserveranno i contratti. Gli operai hanno dunque diritto di esigere dai padroni una analoga garanzia.

Lloyd George consiglia i padroni a costituirsi in Federazione e i lavoratori a riprendere il lavoro e ad attendere, perchè la costituzione della Federazione padronale richiederà qualche tempo.

Mac Donald dichiara a nome dei *dockers* che riprenderebbero immediatamente il lavoro se il Governo si trovasse in grado di promettere l'istituzione di un tribunale speciale di arbitrato e garantire che in termine ragionevole sarà portato un rimedio alla loro situazione. La seduta è tolta.

LONDRA, 6. — Lo sciopero dei dockers continua.

Le Compagnie ferroviarie annunziano ufficialmente che rifiuteranno fino a nuovo ordine le merci destinate ad essere spedite al porto di Londra.

WASHINGTON, 6. — La partenza delle quattro corazzate nord-americane per le acque di Cuba venne decisa in seguito ad una conferenza fra il presidente Taft ed il segretario di Stato Knax.

MONTREAL, 6. — Un incendio è scoppiato nel teatro lirico di Bobalt, ed ha distrutto quasi tutta la città.

KEY WEST, 6. — Le corazzate *Missouri*, *Minnesota*, *Mississipi* e *Ohio*, che formano la quarta squadra, sono partite per Guantanamo con a bordo distaccamenti di fanteria di marina.

VIENNA, 6. — Da fonte autentica si dichiarano completamente infondate le voci sparse circa l'eccessivo carico delle navi austro-ungariche tipo Dreadnought, la cui costruzione si pretende sarebbe mal riuscita. Si aggiunge che la costruzione di queste navi, il loro collaudo da parte della Commissione e il montaggio delle torrette delle artiglierie progrediscono conformemente al programma ed ai piani.

Le prove che potranno farsi nel termine stabilito già da lungo tempo, e il cui risultato è atteso con fiducia nei circoli competenti, dimostreranno la mancanza di fondamento delle dette voci.

COSTANTINOPOLI, 7. — Si assicura che la Regia dei tabacchi ha già fatto un anticipo di 200 mila lire sterline al Governo e ne deve fare un altro di 300 mila.

CETTIGNE, 7. — Il Re Nicola è partito per Antivari donde proseguirà per Vienna.

Prima della sua partenza il Re ha affidato al principe ereditario la Reggenza del Regno.

WASHINGTON, 7. — Gli impiegati delle miniere di rame nella regione di Santiago di Cuba hanno respinto con le armi alla mano l'attacco dei ribelli.

Il presidente Gomez, volendo che l'esercito attivo possa procedere all'inseguimento dei ribelli e alla protezione dei beni degli stranieri, ha chiesto d'urgenza al Governo degli Stati Uniti diecimila fucili di vecchio modello e due milioni di cartucce che gli saranno inviati in tutta fretta.

CHARLEROI, 7. — Una colonna di sette od ottocento dimostranti si è formata per far cessare il lavoro alle vetrerie di Lancre.

I dimostranti avevano già forzato le porte quando è giunta a passo accelerato l'artiglieria della guardia civile la quale ha potuto far rispettare l'ordine. Gli scioperanti sono allora ritornati sui loro passi per recarsi in altre vetrerie. La gendarmeria a cavallo li ha inseguiti.

Si segnalano atti di insubordinazione nella guardia civile che si sono manifestati con mormorii e canti mentre gli agenti erano sotto le armi.

ANVERSA, 8. Ieri sera aveva luogo a « Lampas de l'harmonie » una riunione di cattolici per festeggiare la vittoria elettorale. All'uscita molti curiosi si trovavano nei dintorni dei locali. Sono avvenute dimostrazioni e la polizia ha dovuto caricare la folla. Sono rimaste ferite parecchie persone, quattro delle quali gravemente; esse sono state trasportate all'ospedale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

6 giugno 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	757.41
Termometro centigrado al nord	26 6
Tensione del vapore, in mm.	9.78
Umidità relativa, in centesimi	33
Vento, direzione	E
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.2
Temperatura minima	13.9
Pioggia in mm.	—

6 giugno 1912.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Finlandia, minima di 753 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Sicilia, generalmente salito altrove, fino a 2 mm. sul Piemonte e Veneto; temperatura aumentata; qualche pioggia in Piemonte e Veneto.

Barometro: massimo a 764 sulle Puglie, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati intorno a Levante sulle isole, deboli vari altrove; cielo generalmente sereno, Jonio mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 giugno 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 26 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	21 5	15 6
Genova	sereno	calmo	19 8	16 3
Spezia	sereno	calmo	20 0	12 3
Cuneo	coperto	—	18 2	12 5
Torino	3/4 coperto	—	18 0	14 1
Alessandria	sereno	—	22 3	13 1
Novara	3/4 coperto	—	22 3	13 1
Domodossola	coperto	—	24 4	12 0
Pavia	sereno	—	24 9	9 3
Milano	1/2 coperto	—	21 8	14 3
Como	3/4 coperto	—	18 8	13 6
Sondrio	3/4 coperto	—	17 0	12 8
Bergamo	1/4 coperto	—	20 0	15 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	25 5	14 0
Mantova	sereno		24 0	15 0
Verona	sereno	—	25 6	14 0
Belluno	1/4 coperto	—	20 5	12 0
Udine	nebbioso	—	20 2	14 0
Treviso	1/2 coperto		24 7	14 4
Venezia	sereno	calmo	23 1	16 6
Padova	sereno	—	24 0	13 4
Rovigo	sereno	—	24 5	14 1
Piacenza	sereno	—	23 0	12 2
Parma	sereno	—	24 5	13 0
Reggio Emilia	sereno	—	25 0	15 0
Modena	1/2 coperto	—	24 3	14 8
Ferrara	sereno	—	24 1	13 8
Bologna	sereno	—	23 1	18 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	24 2	13 8
Pesaro	sereno	calmo	22 2	15 0
Ancona	sereno	calmo	20 8	16 5
Urbino	sereno	—	22 9	14 5
Macerata	1/4 coperto	—	24 0	16 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	22 2	12 2
Camerino	1/4 coperto	—	21 4	13 0
Lucca	1/4 coperto	—	23 1	11 9
Pisa	sereno	—	24 2	10 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 0	13 5
Firenze	sereno	—	25 4	10 9
Arezzo	sereno	—	23 8	12 4
Siena	sereno	—	23 0	13 8
Grosseto	sereno	—	23 9	12 0
Roma	1/2 coperto	—	24 9	13 9
Teramo	1/4 coperto	—	26 7	13 4
Chieti	sereno	—	21 8	13 6
Aquila	1/4 coperto	—	22 2	10 7
Agnone	sereno	—	22 9	12 0
Foggia	sereno	—	28 6	15 0
Bari	sereno	calmo	22 0	14 8
Lecce	sereno	—	24 1	14 7
Caserta	sereno	—	27 3	14 3
Napoli	sereno	calmo	23 7	16 6
Benevento	sereno	—	26 0	12 9
Avellino	sereno	—	24 5	9 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 0	12 3
Cosenza	sereno	—	29 5	12 0
Tiriolo	sereno	—	20 4	11 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	24 0	18 1
Palermo	1/4 coperto	calmo	23 9	13 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	25 0	18 2
Caltanissetta	sereno	—	24 7	21 0
Messina	sereno	calmo	26 8	16 6
Catania	coperto	calmo	25 6	17 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	26 0	16 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	27 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	24 2	16 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.